ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): [illegible]

IL PICCOLO

INSERZIONI: [illegible]

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 15 Marzo 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: [illegible] - Nuova Serie N. 5677

LA QUARTA RIUNIONE DEL GRAN CONSIGLIO

Ampia relazione del Duce sulla situazione interna e demografica

Le dichiarazioni di Thaon di Revel - Riserva aurea immutata in 14 mesi, circolazione diminuita - La futura Camera: completamento della riforma costituzionale

La seduta a Palazzo Venezia

ROMA, 14

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quarta riunione dell'anno XVI E. F., il 14 marzo, alle 22, nel Palazzo Venezia, presenti:

Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini, Farinacci.

Segretario: il Segretario del Partito.

Il Duce ha fatto un'ampia relazione sulla situazione interna e demografica.

Il Ministro delle Finanze ha riferito sulla situazione economica e finanziaria. Il Gran Consiglio del Fascismo ha preso atto della relazione del Ministro delle Finanze ed ha rilevato:

a) che la riserva metallica dell'Istituto di emissione è rimasta immutata da quattordici mesi a questa parte in milioni 4.028,3;

b) che la circolazione dell'Istituto di emissione era al 5 marzo corrente di lire 16 miliardi 520.000.000 e che dal 10 marzo essa può ritenersi ancora notevolmente diminuita, poichè il debito del Tesoro che, ancora al 5 marzo era di oltre 395 milioni, si è trasformato, al 10 marzo, in credito del Tesoro di oltre 484 milioni;

c) che il gettito delle entrate presenta un favorevole andamento segnando, rispetto alle relative quote della previsione, notevoli plusvalenze. Queste, negli ultimi mesi, si sono accentuate, aggiungendo, per il mese di febbraio, una percentuale del 17 per cento circa di aumento rispetto al febbraio dello scorso anno.

Dopo decorsi otto mesi dall'inizio dell'esercizio finanziario, si può presumere che la gestione normale presenterà un deficit non superiore a quello risultante dal bilancio di previsione, pur essendosi fronteggiate nuove spese, richieste da esigenze sopravvenute.

Gli oneri di carattere straordinario sono, infine, in notevole decrescenza in confronto di quelli dell'ultimo esercizio.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi approvato i seguenti ordini del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, esaminata la situazione economica in relazione al problema autarchico, esprime la certezza che le categorie produttive dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e del credito, sapranno attuare, nell'ordine corporativo, il massimo coordinamento delle forze economiche della Nazione per l'ulteriore miglioramento, quantitativo e qualitativo, della nostra produzione e per una sempre più efficiente irradiazione del commercio all'estero».

«Il Gran Consiglio del Fascismo decide che nella discussione dei rispettivi bilanci i Ministri o Sottosegretari di Stato pronuncino solo discorso nell'una o nell'altra assemblea parlamentare».

Il Gran Consiglio del Fascismo ha successivamente approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo aver deliberato sulla costituzione del nuovo organo legislativo della Nazione, decide che si debba procedere al completamento della riforma costituzionale con l'aggiornamento dello statuto del Regno».

Il Duce ha riassunto, di volta in volta, la discussione sui vari argomenti a cui hanno partecipato: Acerbo, Lantini, Volpi, Solmi, Federzoni, Ciano, Costanzo, Balbo, Starace.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha, infine, preso atto della relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1936-1937, ha espresso parere favorevole sui disegni di legge per la conversione in legge del R. D. L. 15 febbraio 1937-XV, n. 316, riguardante l'inquadramento sindacale degli Istituti di credito, di diritto pubblico, del R. D. L. 12 agosto 1937-XV, n. 1757, che revoca il divieto di inquadramento sindacale delle Casse di risparmio e degli enti equiparati, nonchè sul disegno di legge per l'inquadramento sindacale degli Enti pubblici che svolgono attività economica.

La riunione ha avuto termine alle ore 1.15.

Propalatori di false notizie sull'Alto Adige che avranno esemplare punizione

VIENNA, 14

L'*Agenzia ufficiale austriaca* ha diramato il seguente telegramma.

«Il telegramma di ringraziamento che il Führer ha diretto, nelle prime ore del pomeriggio da Linz al Duce: «Mussolini, non lo dimenticherò mai» si riferiva all'ammirevole atteggiamento tenuto da Mussolini nei giorni dell'assunzione del potere da parte del nazionalsocialismo in Austria».

La medesima agenzia ufficiale comunica da Linz:

«Il capo provinciale del Fronte patriottico è stato arrestato con un certo numero di giovani membri dell'ex Fronte patriottico perchè avevano diffuso voci sull'Alto Adige. Un gruppo di questi provocatori è stato subito arrestato ed incarcerato. Essi hanno confessato che lo scopo della messa in circolazione delle voci suddette era quello di creare difficoltà fra la Germania e l'Italia. Essi verranno esemplarmente puniti».

Le dichiarazioni del Gran Consiglio e la storica lettera di Hitler a Mussolini definiscono le posizioni dell'Italia fascista e della Germania nazista con tale ampiezza da stroncare qualsiasi speculazione di terzi sugli avvenimenti austriaci. I membri del disciolto Fronte patriottico, che si sono abbandonati al vano quanto sciocco tentativo di intorbidare le acque, sono stati dunque giustamente puniti.

Non è infatti assolutamente ammissibile che voci non solo e non tanto tendenziose quanto false possano essere ammesse alla circolazione nelle grandi ore storiche. Esse se ne stanno a dimostrare [illegible] nel senso [illegible] tutti i cittadini [illegible] e la [illegible] parole, [illegible] vorrebbero [illegible] di per- [illegible] di pet- [illegible] stron- [illegible].

I rapporti fra Germania e Italia in questo momento sono ben chiari. L'asse Roma-Berlino è immutabile. La sua funzione quindi è ancora [illegible] eventuali [illegible] saranno smentiti, come sono smentiti pienamente.

Quattro arresti a Washington per una dimostrazione antitedesca

WASHINGTON, 14

Tre uomini e una donna iscritti alla lega dei giovani comunisti sono stati oggi arrestati e immediatamente deferiti all'autorità giudiziaria per violazione delle norme sulle adunate in luogo pubblico. Questa misura è stata presa in seguito alle dimostrazioni svoltesi ieri innanzi all'Ambasciata germanica, [illegible] persone.

Il Ministro di Germania a Berna ripete a S. E. Motta l'impegno del Reich nei riguardi della Svizzera

BERNA, 14.

Il Ministro di Germania è stato ricevuto dall'on. Motta, al quale ha notificato di avere ricevuto dal suo collega austriaco la tutela degli interessi del suo Paese, e ha approfittato del colloquio per ripetere alla Svizzera la simpatia e il rispetto che per la sua missione storica nutre la Germania di Hitler, richiamando, in proposito, le leali e solenni dichiarazioni fatte dal Führer all'on. Schultkessex, Consigliere federale, nel febbraio scorso, e a lui stesso quando ha assunto il suo posto di Ministro a Berna. Con la pronta dichiarazione, il Ministro tedesco a Berna ha stroncato ogni tentativo allarmistico dei nemici del nazismo.

La risposta del Duce al Führer

Al telegramma inviatogli ieri dal Führer, il Duce ha così risposto:

Hitler, Vienna.
Mio atteggiamento è determinato dall'amicizia tra i nostri due Paesi, consacrata nell'asse.

MUSSOLINI

La Germania "non dimenticherà,,
Unanimi attestazioni di riconoscente amicizia

BERLINO, 14

Pure essendo la grande protagonista del rivolgimento europeo che l'unione austro-tedesca comporta, la Germania ne è in fondo anche essa la spettatrice. Gli avvenimenti si svolgono lontani oltre la scomparsa frontiera del Salzach. Grazie alle corrispondenze degli inviati speciali, alle fotografie e soprattutto alla radio, il popolo tedesco partecipa con passione agli avvenimenti che si svolgono nella nuova regione del Reich. Ma per quanto le bandiere siano sempre esposte a questo primo sole di primavera che pare simboleggiare la nuova primavera germanica, Berlino e le altre città hanno riassunto il loro aspetto normale.

Le misure per attuare l'unione

L'unità tedesca è ormai un fatto compiuto. Oggi ne è stata data comunicazione ai Governi esteri, con l'invito a ritirare da Vienna le rispettive rappresentanze diplomatiche. Nello stesso tempo si è iniziata l'opera volta ad attuare l'unione dell'Austria al Reich. Così per esempio si è nominata una commissione incaricata di procedere all'unione monetaria. Lo scellino darà luogo al marco. Le discrete riserve di oro e divise della Banca nazionale austriaca passeranno alla Reichsbank. Apprendiamo pure che, mentre l'assimilazione economica procederà rapidissima, all'Austria verrà immediatamente esteso il regime di restrizioni valutarie del Reich e quello concernente i debiti con l'estero, soggetti pertanto alla generale moratoria tedesca.

Come esige il momento che è storico la stampa tedesca non dedica la sua attenzione agli avvenimenti austriaci ma volge lo sguardo al passato, evoca le millenarie vicende delle molte schiatte tedesche finalmente riunite in un unico Stato. Cartine geografiche dimostrano l'estensione del nuovo Reich germanico che ha tre nuovi Stati confinanti: Italia, Ungheria e Jugoslavia. E non si manca di rilevare l'aumento di potenza militare che gli deriva dall'annessione dell'Austria. C'è anche chi ricorda che gli avvenimenti di oggi hanno molti analoghi precedenti nella storia d'Europa soprattutto nella storia d'Italia del 1859 E allora di che meravigliarsi, di che sdegnarsi? Se c'è una Potenza al mondo — è la *National Zeitung* ad osservarlo — che potrebbe sentirsi inquieta per l'unione austro-tedesca è l'Italia. Invece l'Italia si dimostra perfettamente tranquilla.

Il giornale dichiara che le forze armate della nuova grande Germania costituiscono oggi il più potente esercito dell'Europa. Ciò significa un potenziamento che si risolve anche a beneficio dell'asse Berlino - Roma.

Telegramma storico

La politica realistica del Governo di Roma, l'amicizia fra Italia e Germania sono letteralmente esaltate oggi dalla stampa tedesca. L'asse Roma-Berlino ha superato la prova del fuoco. L'autorevole direttore della *D. A. Z.*, Silex, dichiara che il telegramma di Hitler a Mussolini illumina la situazione politica, e che il cameratesco saluto fra le truppe italiane e tedesche al Brennero è uno dei momenti maggiori e più significativi di queste giornate. Ma oggi convien fare un'attenta rassegna delle attestazioni della gratitudine tedesca all'Italia.

La *Frankfurter Zeitung*: «Ciò che ha chiarito la situazione europea ed ha soprattutto eliminato il pericolo di complicazioni, è l'atteggiamento dell'Italia. Mussolini ha pronunciato una parola energica che ha fatto fallire ogni giuoco diplomatico. In un momento storico l'asse Roma-Berlino ha funzionato una volta di più, e Adolfo Hitler ha espresso al Duce nel suo telegramma ciò che oggi pensano tutti i tedeschi».

Il *Berliner Tageblatt*:

«L'atteggiamento dell'Italia fascista ci colma di gioia. Anche la nuova Italia, sotto la geniale guida di Mussolini, ha trovato la via dall'unità esterna e quella interna dalle umiliazioni e dalla discordia nazionale del dopoguerra allo sviluppo delle forze dell'intero popolo per la grandezza della Patria. Una nuova comunanza di destini è sorta fra i due Stati e i due popoli. Questa solidarietà fece la sua prima prova quando l'Italia doveva conquistare in Abissinia il suo posto al sole contro un mondo di nemici e di invidiosi, e di nuovo ora si è manifestata distruggendo le speranze effimere della diplomazia francese e britannica, mentre Hitler stabiliva l'unione di tutti i tedeschi. Il popolo tedesco fa suo il telegramma inviato da Hitler a Mussolini e che appartiene alla storia».

Collaudo

La *Börsen Zeitung*: «In un momento decisivo della storia dell'Europa l'amicizia italo-tedesca si è dimostrata infrangibile. L'Italia, come non era possibile altrimenti, non ha ceduto ad alcuna tentazione e si è mantenuta fedele al Reich. Berlino e Roma fanno della politica secondo leggi superiori, gli altri secondo contingenze e stati d'animo. Due anni fa essi avevano cercato di attirare la Germania nella schiera sanzionistica; due giorni fa di portare l'Italia contro la Germania. Mussolini, ben sapendo che la politica tedesca è, come la sua, una politica di pace, non ha esitato un istante: la decisione del Gran Consiglio fascista è un nuovo anello d'acciaio nell'amicizia italo-tedesca».

Le *Neueste Nachrichten* scrivono che in questi tre giorni si è visto dove stanno i veri amici del popolo tedesco. Il telegramma inviato dal Führer al Duce è racchiuso in sette sole parole, ma ognuna di esse resterà incisa nella storia e vi brillerà in eterno. L'annessione dell'Austria avviene sotto il segno dell'asse Roma-Berlino e Mussolini, riconoscendo con fine intuito politico che qui stava evolvendosi un processo storico naturale, ha nettamente e recisamente respinto ogni tentativo di avvicinarsi per contrastarlo alle democrazie occidentali. Il giornale aggiunge che Mussolini, il quale parlò sul Campo di Maggio al popolo in lingua tedesca, ha mantenuto come sempre la sua parola. «Da oggi un'amicizia ancor più stretta e profonda ci unisce, con l'Italia nostra grande vicina del sud».

A questi commenti dei principali giornali della capitale, fa eco con analoghe parole tutta la stampa tedesca della provincia. Grazie all'Italia, dunque, si dice a Berlino, ogni tentativo di azione europea per impedire l'accaduto è fallito.

Le ansie di Praga calmate

Intanto la situazione internazionale sta chiarendosi. Il Maresciallo Göring e il barone von Neurath con le assicurazioni date alla Cecoslovacchia, hanno calmato le gravi apprensioni di Praga. La Jugoslavia si è dichiarato, col suo comunicato odierno, soddisfatta. Chamberlain in sostanza ha fatto intendere che le esigenze della storia sono ineluttabili; e certo le odierne dichiarazioni di Hitler a Ward Price avranno un effetto benefico anche a Varsavia, dove, come è comprensibile, la fulminea azione tedesca in Austria aveva suscitato un certo allarme. Partito stamane in aeroplano da Berlino per raggiungere il Führer a Vienna, von Ribbentrop è stato certo in grado di prospettargli un quadro migliore della situazione. Con questo naturalmente non si vuol dire che sia tornato il sereno, il quale per altro non esisteva neanche prima. Ma Londra si capaciterà che la soluzione della questione austriaca faciliterà i suoi negoziati con Berlino.

Sei milioni di cattolici
Un voto dell'organo vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 14

Commentando gli avvenimenti odierni, l'*Osservatore Romano*, in un articolo dal titolo: «Di fronte ai fatti», fra l'altro scrive: Il giudizio politico degli avvenimenti che decidono così precipitosamente delle sorti dell'Austria è stato già dagli Stati più interessati dichiarato secondo i loro diversi punti di vista. A noi, per quel che è di più grande e più da vicino ci riguarda in questo momento, s'impone l'apprezzamento della situazione religiosa.

Il giornale, rilevando quindi che i problemi religiosi suscitano nell'animo di tutti i cattolici preoccupazioni e che da circa 20 anni il giornale stesso non si nascose che le condizioni geografiche ed economiche create all'Austria non erano le più adatte a fornire il quieto possesso della sovranità e dell'indipendenza effettiva, esprime il voto che, dinanzi a 6 milioni di cattolici i quali entrano a far parte della comunità nazionale germanica, spuntino senza ritardi segni di vera e reale pacificazione religiosa sulla base dei principi sanzionati nei Concordati vigenti. La materna bontà della Chiesa, i cattolici di tutto il mondo ne sarebbero felici, perchè è della cristiana carità obliare ogni prova, purchè si restauri e fiorisca la pace spirituale».

Hitler parlerà oggi alla radio
Ordini del giorno alle truppe austriache

VIENNA, 14

Il Comandante supremo dell'8.a Armata, Generale von Bock, ha lanciato un ordine del giorno nel quale comunica che il Führer e Comandante supremo, gli ha affidato il comando di tutte le forze tedesche entro i confini dell'Austria. La fratellanza d'armi in duri anni di guerra ha infine trovato in questo modo la sua realizzazione. L'unione dell'esercito austriaco con l'esercito tedesco, conclude von Bock, è compiuta.

Il Comandante supremo dell'esercito tedesco, Generale von Brauckitsch, ha lanciato oggi da Vienna all'antico esercito federale austriaco un ordine del giorno nel quale si dice convinto che fra breve vi saranno soldati tedeschi senza nessuna differenza. Per noi tutti — conclude l'ordine del giorno — vale una sola parola: avanti per la Germania nazionalsocialista.

Il Führer, Cancelliere del Reich, Hitler, terrà domani, sulla Piazza degli Eroi, un discorso che verrà trasmesso dalla radio. L'ex Ministro degli Esteri austriaco, dott. Guido Schmidt, invitato dal Presidente del Consiglio prussiano Generale Göring, si è recato a Berlino in aeroplano. L'ex Cancelleria federale ha assunto il nome di Luogotenenza del Reich. La liquidazione dell'antico Ministero degli Esteri austriaco è in corso.

L'arrivo di Von Ribbentrop a Vienna

VIENNA, 14

Nel pomeriggio, proveniente da Berlino, è arrivato il Ministro degli Esteri von Ribbentrop.

ORE STORICHE NELL' EX CAPITALE

Vienna saluta in Hitler il suo nuovo destino

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, 14

L'ingresso di Hitler a Vienna, avvenuto nel tardo pomeriggio, ha superato ogni più attesa previsione. Nel fervore inesausto delle accoglienze che hanno profondamente commosso Adolfo Hitler c'era anche la fierezza degli austriaci di salutare in cui non solo il Capo, ma anche il fratello, scaturito dal materno grembo della sua terra.

Durante il viaggio da Linz a Vienna, Hitler ha incontrato il primo distaccamento dell'antico esercito austriaco che in mattinata aveva prestato giuramento a lui, alle porte di Melk. Dopo Melk la macchina di Hitler ha camminato per un buon tratto tra una colonna di autoblinde tedesche e treni carichi di fanteria provenienti dal Reich che correvano, diretti a Vienna, sui binari che fiancheggiano la strada maestra. La fermata a St. Pölten è durata un'ora. Il tragitto da St. Pölten è stato compiuto senza interruzione.

Folla immensa

A Vienna già da mezzodì una immensa folla attendeva con un'ansia invero poco consueta in questi climi, e con l'avvicinarsi dell'ora l'impazienza si moltiplicava. Quante saranno state le persone dislocate lungo un percorso di 20 chilometri? E quelle che gremivano ogni poggiuolo e ogni finestra? E' impossibile precisarlo. C'era gente d'ogni condizione e d'ogni età, ed era soprattutto popolo.

Sulla Mariahilferstrasse e sul Ring la densità e la pressione delle due ali era tale da obbligare i soldati germanici e austriaci che formavano i cordoni ad allacciarsi in catena di braccia già molto prima dell'ora dell'arrivo; ed incessantemente autocarri con altoparlanti passavano esortando a non premere e ad astenersi dal getto di fiori.

La folla si pigiava a file di quindici a venti persone dietro alle grigie spalliere dei militi. Grappoli d'uomini sopra ogni albero, sul tetto delle edicole. Molti avevano portato con sè delle scale per meglio vedere e l'esempio invogliava imitatori. Innumerevoli specchietti sollevati sulle teste luccicavano nel sole prossimo al tramonto. E nell'attesa ad ogni passaggio di reparti motorizzati delle truppe germaniche — che incessantemente era continuato tutto il giorno — si levavano acclamazioni festose.

Il colossale corteo

Il Führer è giunto alle porte di Vienna poco dopo le 17. Viaggiava sulla sua potente «Mercedes» aperta, a sei ruote, tutta ornata di primule e gerani. Lo seguiva un corteo di cento e più macchine.

Nei pressi di Schönburg lo accolse il primo saluto di Vienna, e l'urlo si propagò fulmineo lungo tutto il percorso precedendo la sua apparizione.

Ritto in piedi col braccio teso nel saluto, in divisa bruna, egli attraversò fra una selva di braccia, uno sventolio fantastico di bandierine e nel fragore di centinaia di migliaia di voci, tutta la Mariahilferstrasse per imboccare alla Bellaria il Ring.

Il volto, come sempre, severo, ma con una luce di commozione negli occhi nel contemplare questa moltitudine acclamante, egli viveva una delle ore migliori della sua vita.

Procedendo a passo d'uomo il corteo raggiunse il tratto del Ring ove sorgono i grandi alberghi soltanto dopo una buona mezz'ora fra inesauste manifestazioni popolari.

Giunto presso l'«Imperial», scese dalla vettura e mentre le musiche intonavano il «Deutschland über alles» e l'inno di Horst Wessel, passò in rivista una compagnia d'onore dell'esercito germanico ed una compagnia del battaglione della guardia austriaca, schierati l'uno accanto all'altro, salutando il bianco-nero vessillo prussiano e la bandiera imperiale che già fu degli Absburgo, entrando poi nell'albergo, insieme al Cancelliere Seyss Inquart, ai Ministri del nuovo Governo e ai capi del movimento nazista viennese.

Spettacolo d'entusiasmo

Poco dopo appariva sul poggiolo centrale, accolto da un urlìo indescrivibile, soffermandosi a lungo a guardare di lassù la visione del Ring e della vasta piazza Schwarzenberg nereggiante e di una folla acclamante. Grida cadenzate di «Hitler» e di «Sieg-heil» si confondevano al canto degli inni tra un agitare instancabile di braccia e di bandierine. Quante volte dovette riaffacciarsi a salutare? Era già calata la sera e la manifestazione continuava inestinguibile. E dalle automobili rimaste incagliate tra la folla si appuntavano verso il poggiolo i raggi dei fari mobili creando intorno alla sua aitante figura un alone di luce bianca: «Vogliamo vedere il Führer!» ripeteva senza posa in cadenza la moltitudine. E richiamato da quel grido egli ricompariva a salutare.

Alle 20 l'immensa folla, ad ogni istante alimentata da quelli che accorrevano da più lontano, ondeggiante ed urlante senza posa, rotti i cordoni, si fece fin sotto l'albergo.

Allora gli altoparlanti invitarono la folla a disperdersi assicurando che il Führer per oggi non avrebbe parlato e non si sarebbe ripresentato più. Senonchè una nuova ondata di acclamazioni che non sembrava più finire trasse ancora una volta Hitler al poggiuolo dove pronunciò le seguenti parole:

Le parole del Führer

«Io stesso ho vissuto in questi cinque anni la vostra battaglia. Si tratta di un grande rivolgimento storico di cui è partecipe il nostro popolo tedesco. Tutto ciò che viviamo in questo momento lo vive con voi l'intero popolo tedesco. Non sono soltanto i due milioni di uomini di questa città, ma i settantacinque milioni del nostro popolo, uniti in un Reich, che sono commossi per questo rivolgimento storico. Essi vivono tutti con un giuramento: qualunque cosa dovesse accadere, il Reich tedesco così come è oggi non verrà mai diviso nè tradito. Nè la miseria, nè la forza, nè la minaccia potranno rompere questo isolamento. Lo proclamano oggi ad alta voce tutti gli uomini tedeschi, da Königsberg fino a Colonia, da Amburgo fino a Vienna».

Un urlo di clamoroso consenso coronò il suo dire. Poi la massa intonò a gran voce l'inno tedesco e quello della rivoluzione, e lentamente sfollò tra canti e grida confondendosi alle ultime ondate di sopravvenienti che portavano fiaccole e agitavano bandiere e vessilli.

La ressa dinanzi all'Imperial perdurò ancora lungamente rinnovandosi incessantemente. Ma la manifestazione era finita, anche se fino a tarda notte colonne di cittadini continuano a sfilare sotto al fastoso albergo che fu caro agli Arciduchi d'Absburgo e dove Adolfo Hitler passerà la sua prima notte a Vienna: la prima dopo gli anni oscuri e penosi della sua giovinezza.

Autonomia regionale?

Il tono estremamente cordiale dei messaggi inviati in queste storiche giornate da Hitler a Mussolini, oggi pubblicati nella loro integrità, ed il consenso espresso dal Gran Consiglio del Fascismo agli avvenimenti, sono messi in grande rilievo dai giornali ed hanno avuto una eco vivissima anche nei più larghi strati della opinione pubblica. I nomi dell'Italia e del Duce ricorrono in tutti i discorsi.

Quanto all'avvenuta fusione dell'Austria col Reich, che la maggioranza della popolazione ha appreso appena stamane, è stata accolta con un senso di viva soddisfazione, perchè dischiude al Paese un'era di tranquillità, di sereno lavoro e di maggiore floridezza. Anche le masse operaie si rallegrano nella loro parte più sana, per il fatto che l'estensione delle ammirevoli previdenze adottate dal Governo del Reich per i lavoratori e le loro famiglie assicurerà anche a loro un'operosità serena.

Circa la futura sistemazione politico-amministrativa dell'Austra come «Land» germanico, ogni previsione è per ora prematura. Sarà conservato un Governo di pura autonomia regionale come in Baviera? Lo si presume. Comunque, in definitiva, il nuovo «Land» seguirà la sorte degli altri «Länder» del Paese che il Führer avrebbe, a quanto pare, intenzione di riordinare ed eguagliare con la denominazione di «Gau», in omaggio all'antica tradizione germanica.

Arresti e dimissioni

Il regime nazionalsocialista ha continuato intanto la sua opera nei confronti di coloro che per le convinzioni hitleriane erano stati, dal cessato Governo, allontanati dai loro posti e che ora, d'autorità, sono invitati a riprendere. Qualche ordinanza interdice già ai non ariani di coprire determinate cariche pubbliche.

E' stato disposto per la destituzione di tutti i giudici e procuratori di Stato ebrei o mezzi ebrei ed è sospesa inoltre la ammissione di ebrei o mezzi ebrei nei collegi degli avvocati e dei notai.

Inoltre, il Ministero per la assistenza sociale ha comunicato alla Società volontari viennesi di pronto soccorso che i medici ebrei debbono immediatamente essere sostituiti con medici ariani.

Il dott. Steinhausl, a suo tempo condannato dopo un processo indiziario per partecipazione ai fatti del 25 luglio 1934, è stato nominato prefetto di polizia di Vienna; il Segretario di Stato per la pubblica sicurezza Skubl, la cui permanenza al Governo aveva formato oggetto venerdì sera di pubbliche proteste, si è dimesso. L'ex capitano provinciale del Salisburghese, Rehel, è stato arrestato. Il dott. Neubacher, è stato nominato Borgomastro di Vienna sostituendo il maggiore Lahr, che dopo l'arresto di Schmitz, aveva assunto la carica a titolo provvisorio. Il direttore della Banca nazionale Kienboch e il direttore della Cassa di Risparmio Secht sono stati tratti in arresto.

Seyss Inquart futuro luogotenente

La Borsa di Vienna continua a rimanere chiusa per la quotazione dei titoli. Un'ordinanza avverte che dai libretti di risparmio potranno essere da oggi in poi prelevati, così come dai conti correnti, solo mille scellini alla settimana. Domani, riaprendosi le scuole, gli insegnanti spiegheranno agli allievi la portata dell'avvenimento storico compiuto. Gli scolari incomincieranno subito a studiare la melodia dell'inno nazionale tedesco e dell'inno «Horst Wessel».

La Chiesa evangelica austriaca si è dichiarata, a partire da oggi, parte della Chiesa evangelica tedesca.

Il volto di Vienna va assumendo d'ora in ora una nuova espressione. Stasera è stata confermata la voce che Seyss Inquart sarà in futuro luogotenente dell'Austria. La presenza di tanti ufficiali e soldati germanici che girano con le carte topografiche della città e prendono contatto con la popolazione conferisce una impronta singolare alle vie del centro, men-

tre le camicie brune e gli «Schupo», gli agenti della polizia del Reich, con il loro inconfondibile copricapo, completano il nuovissimo quadro. Reparti motorizzati delle truppe del Reich hanno occupato i posti della frontiera cecoslovacca ed ungherese.

Intanto continuano senza posa gli arrivi di truppe d'ogni arma, in pieno assetto di marcia, che da Vienna si irradiano nel Paese. E' «l'occupazione fraterna» che si compie con ritmo sempre più intenso e accelerato.

MARIO NORDIO

Perchè l'Italia ha accettato il fatto compiuto

ROMA, 14

Sotto il titolo «Unità, il *Giornale d'Italia*, premesso che i due vitali lembi della Nazione tedesca, l'Austria e la Germania, sono da ieri congiunti definitivamente in una politica, nota che anche su questa vicenda, che senza dubbio rappresenta un colpo mortale al sistema dei trattati di pace ed altera porfondamente la carta politica dell'Europa centrale, si vanno accendendo di là delle Alpi e dei mari, violente polemiche ed incomposte agitazioni che puntano contro le iniziative della Germania ed anche contro l'atteggiamento dell'Italia.

L'errore delle democrazie

Questi movimenti sono anzitutto una nuova espressione della consueta lotta straniera antinazionalsocialista e antifascista, nella quale, per la sciagura dell'Europa, si vuole esaurire tanta parte della politica europea. I fatti del genere di quello attuale, prosegue il giornale, vanno considerati, non nei loro episodi di dettaglio, ma nella loro essenza storica, ossia nella loro profonda natura, e perciò nella loro fatalità. Superando anche gli episodi della controversia fra Hitler e Schuschnigg ed i due accordi intervenuti fra i Governi di Berlino e di Vienna dell'11 luglio 1936 e del 12 febbraio 1938, è da riconoscere che al fondo di questo grande capitolo della storia europea stanno due fatti decisivi: l'esistenza di una perfetta unità di razza fra i tedeschi della Germania ed i tedeschi dell'Austria e l'esistenza di una corrente spontanea e in continua dilatazione verso l'unione politica di queste due parti della stessa Nazione.

Nessun popolo più di quello italiano può comprendere questo irresistibile processo dell'unificazione fra cittadini di una stessa razza. Per secoli l'Austria e la Germania furono anche in lotta. Ma quello era il tempo delle dinastie e degli Stati che si sovrapponevano alle masse dei popoli e alle Nazioni. Era fatale che quanto più si elevavano l'istinto e la volontà della Nazione, ossia il senso ed il movimento delle masse, tanto più il valore nazionale essenzialmente popolare doveva divenire dominante. Fu errore delle democrazie non comprendere questa legge elementare della storia.

Non è un'improvvisazione

Il giornale ricorda che il 12 novembre 1918, l'assemblea nazionale della costituzione austriaca, sotto il Governo socialista di Bauer e Renner, decide infatti che l'Austria fa parte integrale del Reich tedesco sotto il nome di Repubblica dell'Austria tedesca. La costituzione germanica di Weimar dell'agosto 1919 afferma a sua volta «che il territorio del Reich comprende il territorio dei Paesi tedeschi» e precisa quindi che, «dopo la sua unione con la Germania, l'Austria avrà diritto di prendere parte al Reichstag con un numero di deputati proporzionale alla sua popolazione». L'Austria e la Germania entrano dunque, scrive il giornale, entrambe nella storia politica dell'Europa, dopo la guerra, con una deliberata volontà di unione politica. Questa volontà è manifestata dalle due parti in regime socialista. Dopo il 1919, ancor prima del nazionalsocialismo, si sono rinnovati i tentativi dell'unione. L'Anschluss non è dunque un'improvvisazione, tanto meno è l'espressione di un particolare regime politico della Germania nel quale gli agenti della democrazia in polemica vorrebbero affrettarsi di identificare lo spirito aggressivo del nazismo.

Alla base dell'Anschluss stanno dunque i due fatti naturali e fatali della identità della razza e della sua volontà di unificazione politica. L'Italia sente profondamente questi valori. Ha dunque riconosciuto ed accettato nel loro spirito e nella irresistibile traiettoria il fatto compiuto.

In questo riconoscimento non vi è alcuna contraddizione con le direttive politiche seguite in passato dall'Italia. Anzitutto l'Italia non ha mai «garantito» nei suoi atti diplomatici la indipendenza dell'Austria e non si è mai impegnata a tenerla separata dalla Germania. La politica italiana di assistenza all'Austria è stata sovrattutto rivolta a difendere questa Nazione tedesca dai tentativi circostanti di sopraffazione e di assorbimento.

L'Italia ha sempre rifiutato di associarsi alla politica di accerchiamento e di avvilimento della Germania. Ha invece collaborato alla sua rinascenza nazionale, ha assistito neutrale al progresso del nazismo in Austria.

Risposta pronta e chiara

L'Italia è intervenuta nel luglio 1934 con le due Divisioni al Brennero, non per tentare di dominare i sanguinosi avvenimenti esplosi in Austria, ma per preservare da un loro eventuale riflesso il territorio italiano. Nei successivi anni il Governo italiano ha consigliato a Vienna una franca e risolutiva intesa con Berlino ed ha salutato come buone tappe l'accordo dell'11 luglio 1936 e quello recente e tradito del 12 febbraio 1938. Ma, conclude il giornale, la gente si domanda anche quale sia oggi, nel quadro della politica attiva colle sue prospettive del domani, la posizione dell'Italia di fronte a questo mutamento della carta politica dell'Europa? La risposta, afferma il giornale, sarà pronta e chiara.

L'INGHILTERRA DI FRONTE ALL'ANSCHLUSS

Pacata dichiarazione di Chamberlain

Lettura di un aperto invito tedesco a non ingerirsi nella questione - Diffusa atmosfera d'inquietudine

LONDRA, 14

Chamberlain ha pronunziato stasera ai Comuni l'atteso discorso sugli avvenimenti austriaci.

Il Primo Ministro ha passato in rassegna gli avvenimenti succedutisi dopo l'accordo di Berchtesgaden. Ha rilevato gli sforzi e i passi compiuti dalla Granbretagna perchè il plebiscito indetto da Schuschnigg potesse svolgersi e che, poichè tutto ciò rimase senza effetto, venne inviata a Berlino una vibratissima protesta, alla quale il Ministro tedesco von Neurath ha risposto con una lettera indirizzata all'Ambasciatore Henderson.

Nessuno avrebbe potuto opporsi

La lettera dice, tra l'altro, che il Governo britannico non è nel suo diritto di arrogarsi la parte di protettore dell'indipendenza dell'Austria. La lettera nega altresì che la Germania abbia mandato a Schuschnigg un «ultimatum». Il Primo Ministro ha però aggiunto che dagli avvenimenti svoltisi venerdì scorso è lecito desumere che, invece, Schuschnigg dovette dimetterli perchè vi fu obbligato dalle pressioni tedesche e che il Governo britannico è in possesso d'informazioni dalle quali risulterebbe che Schuschnigg ricevette non uno, ma due «ultimatum», il secondo dei quali sarebbe stato portato a Vienna da uno speciale inviato di Hitler, in aeroplano. Chamberlain ha poi letto il testo della lettera di von Neurath, la quale precisa che il plebiscito indotto da Schuschnigg costituiva una violazione dei patti di Berchtesgaden e che l'invio delle truppe tedesche in Austria fu richiesto dal Governo austriaco. La lettera conclude richiamando l'attenzione del Governo britannico sulle pericolose conseguenze di un qualsiasi tentativo da parte di terzi per esercitare sulla situazione austriaca un'influenza contrastante con il diritto di autodecisione del popolo tedesco.

Il Primo Ministro ha proseguito dicendo che la Granbretagna non ha mai rifiutato di riconoscere lo speciale interesse della Germania allo sviluppo dei suoi rapporti con l'Austria, ma ha sempre chiarito che disapprovava la applicazione di metodi di violenza alla soluzione di tale problema. Ha aggiunto che, secondo i precedenti impegni, il Governo britannico consultò il Governo francese e il Governo italiano e che, in seguito alle consultazioni con il Governo francese, mandò a Berlino la nota protesta a due.

Quanto al Governo italiano, il suo atteggiamento è stato definito con grande precisione nella dichiarazione pubblicata dal Gran Consiglio del Fascismo.

Chamberlain ha quindi affermato che nulla avrebbe potuto impedire l'azione della Germania e che i metodi adottati dalla Germania meritano la più severa condanna e hanno profondamente impressionato tutti coloro che hanno la responsabilità di cooperare alla salvaguardia della pace nell'Europa, osservando che, inoltre, quanto è avvenuto non può che pregiudicare le speranze del Governo britannico di poter dissipare i malintesi fra le Nazioni e promuovere la cooperazione internazionale. Dobbiamo considerare con chiarezza, ma anche con freddo giudizio la nuova situazione; e abbiamo fiducia, ha affermato Chamberlain, che saremo ascoltati chiedendo che, a parte i preconcetti che ciascuno può avere, tutti, nessuno escluso, si tengano pronti a quei nuovi sforzi che gli interessi della Nazione potranno richiedere.

La solita diatriba di Attlee

Il Primo Ministro ha fatto infine un breve accenno alla Cecoslovacchia, dicendo che il Governo cecoslovacco ha comunicato ufficialmente a quello britannico che esso ha il più vivo desiderio di vivere in rapporti il più possibile cordiali con il Reich tedesco e che ha seguito con la massima attenzione il corso degli avvenimenti austriaci dal luglio 1937 fino a tutt'oggi.

Dopo il discorso del Primo Ministro, il capo dell'opposizione laburista Atlee ha pronunciato una delle consuete critiche contro la politica internazionale del Governo e ha insistito sulla necessità e l'urgenza che la politica internazionale britannica torni a fondarsi sui principi del «Covenant» della Lega.

Viceversa il deputato Amery che lo ha seguito, ha detto che bisogna decidersi in un modo o nell'altro e che nulla è peggio di ciò che sta facendo il Governo incoraggiando la Cecoslovacchia a credere che l'Inghilterra verrebbe in suo aiuto e incoraggiando nello stesso tempo la Germania a credere che l'Inghilterra non si muoverebbe.

Si è quindi alzato a parlare l'on. Churchill, il quale in uno dei suoi discorsi allarmistici ma poco concludenti, ha detto che nessuno potrebbe esagerare l'importanza degli avvenimenti e che l'Europa è minacciata da un problema di annessione che si sviluppa passo passo, e nel quale non vi è che una via aperta: o sottomettersi come ha fatto l'Austria o prendere tutte le misure per allontanare il pericolo; e se questo non può essere allontanato, affrontarlo coraggiosamente.

Grida di «bravo, benissimo» hanno accolto le parole dell'ex Ministro della Marina mercantile, ma una voce dai banchi governativi ha chiesto: «Volete dire la guerra?». Churchill ha fatto finta di non aver udito l'interruzione ed ha continuato facendo una lugubre descrizione degli effetti dell'invasione austriaca sugli Stati di quella che fu la Piccola Intesa.

Apprensioni che permangono

Il discorso di Chamberlain non è apparso molto rassicurante ai circoli politici londinesi. Nei corridoi di Westminster e nei circoli gornalistici meglio informati questo discorso era considerato francamente come assai poco ottimista. Invano il Primo Ministro ha sottolineato le parole con le quali ha chiesto ai deputati di considerare la nuova situazione rapidamente ma con freddezza. Lo spirito di freddezza non era punto nell'aula di Westminster quest'oggi. Io ricordo di aver veduto una eguale ansietà in quella fatale seduta che precedette di pochi giorni e di poche ore il terribile scoppio del 1914. E' perfettamente vero che oggi non si tratta di una possibilità di guerra a qualche ora, a qualche giorno e nemmeno a qualche settimana di distanza; ma l'Inghilterra sente che si sta avvicinando un'epoca piena di incognite e di pericoli.

Non è certo il discorso del Primo Ministro quello che ha dissipato le apprensioni. Quando infatti Chamberlain ha espresso la sua fiducia che nessuno si sottrarrebbe ad una estensione degli sforzi nazionali che possa essere richiesta, tutti i deputati e tutti coloro che assistevano alla seduta dalle tribune si sono guardati in faccia l'un l'altro. Cosa vuole dire il Primo Ministro? Coscrizione?

E quando, continuando nel suo discorso, Chamberlain ha detto che sarebbe inutile pretendere che gli avvenimenti recenti non costituiscano un mutamento assai importante nei progetti di difesa nazionale e che quindi il Gabinetto avrebbe considerato la situazione da un nuovo punto di vista, tutti i visi si sono nuovamente oscurati e fatti pensosi. La parola «coscrizione» che in questo Paese significa qualche cosa come lavori forzati, non è stata ancora resa pubblica, ma la si sussurra e la si ripete quasi con paura un po' dappertutto questa sera. Per l'inglese medio, per l'uomo della strada, coscrizione vuol dire guerra. Non se ne è mai più parlato dal 1916, quando fu imposta dalle circostanze di una guerra che aveva assorbito già milioni di volontari. Se oggi se ne torna a parlare — si domanda la gente — siamo dunque di nuovo alla vigilia di un conflitto europeo.

I cedimenti in Borsa

Quando poi il Primo Ministro ha letto con formidabile coraggio l'intera lettera di von Ribbentrop così incisiva e deliberatamente solenne nel consigliare all'Inghilterra di immischiarsi nelle cose sue e di non mettere il naso nelle cose d'altri, l'impressione generale è stata più che disastrosa, deprimente. Non una sola voce di protesta si è levata nell'aula, ma tutti hanno sentito e l'Inghilterra intera lo sentirà leggendo i resoconti sui giornali, che non era più una Germania umiliata e conciliante quella che parlava ma una Germania forte, cosciente della sua missione e del suo diritto. Molti nell'aula ricordavano che un paio d'anni prima Mussolini aveva dovuto ammonire l'Inghilterra con un non dissimile linguaggio.

Infine, quando Chamberlain ha affermato nel suo discorso che nulla avrebbe potuto arrestare la azione della Germania, se l'Inghilterra ed altri Stati con lei non fossero stati pronti ad usare la forza, un silenzio glaciale e impressionante ha accolto queste parole, quasi melanconica confessione d'impotenza che tutti i presenti non hanno potuto non rilevare.

Chamberlain ha con molta abilità giustificato la posizione dell'Italia, dichiarando che essa era definita con grande precisione dal comunicato del Governo italiano, e questo riferimento cortese e leale è sottolineato qui come una volontà di dimostrare al Paese che tutto ciò che è avvenuto in Austria non può in nulla mutare il desiderio d'un pronto ristabilimento dell'amicizia con noi; ma a parte questo piccolo spiraglio d'ottimismo non vi è stato nulla proprio nulla nel discorso del Primo Ministro che possa aver contribuito a rasserenare gli animi, e perfino alla City le parole di Chamberlain che si riferiscono all'inevitabile ritardo che dovrà subire la ripresa economica mondiale hanno avuto un'eco quanto mai lugubre, e la Borsa infatti, già malissimo disposta, ha continuato a caracollare e a prescindere dai titoli austriaci, cecoslovacchi, tedeschi e polacchi i quali perdono da quattro a venti punti, anche i titoli di Stato inglesi, quelli coloniali, quelli industriali e quasi tutti gli altri chiudono con bassi impressionanti.

Un appello di Hoare per gli arruolamenti volontari

Questa sera, alle ore 21, il Ministro degli Interni sir Hoare ha rivolto alla radio un appello agli uomini di età superiore ai 30 anni, perchè si arruolino nel Corpo dei volontari addetti alle precauzioni antiaeree. Sir Samuel Hoare ha detto che occorrono un milione di volontari. Non dirò nulla, ha soggiunto, che possa far pensare che noi siamo alla vigilia di una guerra ma è chiaro che quanto più è turbata la situazione nel continente dell'Europa, tanto più diventa urgente per noi di prepararsi alla difesa contro la più pericolosa forma di guerra moderna.

Il *Times* rileva che la lettera di Hitler a Mussolini ha lumeggiato ancor più la saldezza dell'asse Roma-Berlino. «La dichiarazione del Gran Consiglio del Fascismo dimostra che, continua il giornale, la correttezza dell'atteggiamento assunto dall'Italia, mentre la lettera di Hitler a Mussolini costituisce anche un nuovo impegno della Germania verso l'Italia per l'avvenire».

Il *Sunday Dispatch* riceve da Vienna, da Ward Price, il quale ha avuto la possibilità di entrare in Austria al seguito del personale di Hitler, che l'entusiasmo delle manifestazioni era tale che si aveva l'impressione che «fosse l'Austria ad annettersi la Germania» anzichè l'Austria ad essere annessa dalla Germania».

La gratitudine e il sollievo dell'Austria per la sua incorporazione alla Germania, egli continua, è al di là di ogni dubbio».

Recrudescenza antifascista
La scalmana francese non va oltre le parole

PARIGI, 14

Le discussioni sugli avvenimenti austriaci continuano. La seduta dei Comuni è stata seguita col più vivo interesse dai circoli parigini, costretti a registrare la calma e la ponderatezza con la quale la Granbretagna ha esaminato la cronaca dei giorni scorsi e dedotto le necessarie conseguenze.

Contro Chamberlain gli estremisti di sinistra continuano ad essere quanto mai violenti. I giornali socialcomunisti e radicalmassonici si sforzano di far giungere alla massa ancora considerevole degli edenisti britannici l'adesione del Fronte popolare francese che, su iniziativa della Confederazione generale del lavoro si propone di organizzare — Governo consenziente — una formidabile dimostrazione di masse. Jouhaux ha spiegato che con essa il Fronte popolare vuole manifestare la sua opposizione più attiva alle forze reazionarie del Paese; ma in realtà si tratta di una manovra sicuramente ispirata da Mosca che, con la scusa di elevare una energica protesta contro la mancata partecipazione dei comunisti al Governo, vuole essere soprattutto uno spiegamento di forze marxiste. Con essa il Fronte popolare vuol far sentire agli ambienti responsabili della politica britannica che il Governo di Blum ha ricondotto l'antifascismo alla linea del fuoco. Ed ecco così che la operazione prende il suo significato antitaliano. Roma è accusata di avere barattato la sua posizione nell'Europa danubiana contro una attiva assistenza tedesca sugli altri fronti della politica italiana. La sconfitta dei rossi in Ispagna prende così, agli occhi degli osservatori francesi, l'aspetto di una sensazionale vittoria delle Camicie Nere, ormai sicure della collaborazione tedesca. I giornali segnalano che in Spagna le ultime operazioni militari dei nazionali sono opera del Comando e delle truppe italiane e che questo è il preludio di un'azione italo-tedesca che si affermerà, oltre che nel Mediterraneo occidentale, anche nell'Africa del Nord.

L'asse — si comincia infine a capirlo anche a Parigi — esce rafforzato dall'incorporazione dell'Austria. Già il corrispondente del *Temps* da Roma segnala che l'asse non ha più soluzione di continuità territoriale; taglia l'Europa in due, e dal punto di vista economico e militare oltrechè politico, costituisce un fatto storico di grande portata. Lo stesso corrispondente constata tuttavia che è il settore nord dell'asse che trae vantaggio dalla situazione, ma che l'Italia fascista ha già ipotecato posizioni di interesse capitale nel Mediterraneo, in Africa e in Asia, per non subire squilibri fra i due poli dell'asse.

Beninteso la questione cecoslovacca è più che mai all'ordine del giorno. I giornali moderati segnalano che essa non presenta gli stessi caratteri della questione austriaca, poichè si tratta di uno Stato che non può essere considerato un membro della grande famiglia germanica.

Le truppe austriache festeggiate al loro arrivo a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 14

Nel pomeriggio è giunta a Monaco una compagnia del 12.o Reggimento austriaco di Salisburgo. I soldati austriaci sono stati ricevuti alla stazione dal Gauleiter bavarese, Ministro Wagner, e dal Comandante del Corpo d'Armata di Monaco, Generale Pregger, che hanno rivolto loro vibranti parole di benvenuto, inneggiando all'avvenuta unione dell'Austria alla Germania. Erano presenti numerosissime altre autorità politiche e militari. Due compagnie della guarnigione di Monaco e reparti delle squadre hitleriane prestavano servizio d'onore. La popolazione accorsa ad assistere al passaggio dei soldati austriaci attraverso la città, ha fatto loro entusiastiche accoglienze acclamando all'unione dei tedeschi e al Führer suo realizzatore.

Ritorno di 30.000 ebrei in Polonia
Porte chiuse ai non polacchi

VARSAVIA, 14

I treni provenienti dall'Austria che arrivano in Polonia sono carichi di ebrei che, avendo la cittadinanza polacca, possono liberamente rientrare in Polonia. Si calcola che finora ne sia arrivati 30.000. Inoltre migliaia di altri ebrei residenti in Austria chiedono alle autorità polacche il permesso di venire in Polonia, permesso che viene negato, visto che il Governo polacco tende, invece, a favorire l'emigrazione definitiva del più gran numero possibile di ebrei.

Ripulsa jugoslava alla proposta francese di associarsi alla protesta

BELGRADO, 14

Il Ministro di Francia a Belgrado ha fatto stasera un nuovo passo presso il Ministero degli Esteri per chiedere al Governo jugoslavo di associarsi alla protesta franco-inglese sugli avvenimenti in Austria.

Il Governo jugoslavo ha risposto negativamente.

Il *Deutsches Volksblatt*, organo delle minoranze tedesche, scrive che circa gli avvenimenti austriaci si tratta di una sollevazione popolare e legale e di una rivoluzione senza spargimento di sangue. L'estero non ha possibilità di ingerirsi, continua il giornale, perchè non vennero lese disposizioni dei trattati di pace, ma un Governo è stato sostituito da un altro, espressione della maggioranza del popolo. Il legittimismo, il marxismo e la terza Austria sono morti con Schuschnigg.

Continuando a pubblicare ampiamente informazioni sugli avvenimenti austriaci, il *Vreme* pone in evidenza che l'Italia ha respinto la proposta francese di ingerirsi nella questione austriaca e pubblica a grossi caratteri il telegramma diretto da Hitler al Duce. Il giornale *Jugoslavenski Lloyd* dedica il suo editoriale agli avvenimenti in Austria. Il giornale scrive che i jugoslavi che dal sangue materno hanno succhiato l'odio contro gli Absburgo, non avevano potuto mostrare la minima simpatia per l'Austria che era stata creazione degli Absburgo. Ciò spiega secondo il giornale i motivi principali per cui in Jugoslavia non si è fatta alcuna resistenza all'Anschluss, che rappresenta la fine logica della guerra mondiale e la liquidazione definitiva della monarchia Absburgica.

La riunione della P. I. sospesa per consiglio di Belgrado
Rinvio della visita di Carol a Londra

BUCAREST, 14

Il fatto storico dell'unione dei popoli tedeschi dell'Austria e della Germania, dopo un primo momento di apprensione, è stato qui compreso e salutato come l'inevitabile conseguenza di un movimento di unione nazionale al quale nessuna forza straniera avrebbe potuto opporsi.

Il Governo romeno, con vero senso realistico, non aveva perciò nessuna intenzione di fare alcun passo e, tanto meno, di voler assumere atteggiamenti che potessero avere soltanto effetti pericolosi.

Ma, a turbare questa realistica visione romena della situazione, è venuta due giorni fa una richiesta ufficiale del Governo cecoslovacco, con la quale si invitava il Ministro degli Esteri romeno, nella sua qualità di Presidente della Piccola Intesa, di convocare la riunione del Consiglio della Piccola Intesa. Il Ministro romeno ha dovuto quindi inviare un regolare invito a Belgrado e alla stessa Praga, per una riunione urgente, da tenersi presso la sede del Segretariato della Piccola Intesa. Scopo della riunione doveva essere quello di esaminare la situazione venutasi a creare in Europa dopo l'annessione dell'Austria da parte della Germania e stabilire i principii di una azione da intraprendere nell'eventualità di altre modifiche ai Trattati in vigore. Stamane però si è venuti a conoscenza che il Governo di Belgrado ha giudicato di non ritenere opportuna tale riunione.

L'atteggiamento della Jugoslavia ha prodotto in Romania molto sollievo, in quanto in questi ambienti politici non si nascondeva una grande preoccupazione per dover convocare una riunione della Piccola Intesa proprio dopo che questa aveva rifiutato la proposta di addivenire a uno scambio di vedute con la Francia e dopo che le altre grandi Potenze non avevano nulla tentato in proposito. Qui si pensava che la decisione di Belgrado era opportuna quanto era giusto il punto di vista romeno di non far fare alla Piccola Intesa una mossa su una questione internazionale che certamente non avrebbe avuto alcun esito pratico.

Così il progetto cecoslovacco è fallito e chi per primo dovrà essere contento è proprio la Cecoslovacchia, che viene oggi a beneficiare dell'atteggiamento chiaroveggente degli altri suoi alleati, che non hanno alcuna occulta ragione di praticare una politica antigermanica.

Stasera è stato anche deciso dal Governo romeno di chiedere a Re Carol di sospendere il suo viaggio a Londra.

La Lega ha dimostrato di essere null'altro che un cadavere

ANKARA, 14

La notizia della proclamazione dell'Anschluss non ha suscitato grande emozione in Turchia perchè era attesa. Negli ambienti politici si nota la completa, assoluta decadenza della S. d. Nazioni e si rileva che la Francia, la quale in un momento di gravi avvenimenti europei si perde nella sua complicata alchimia parlamentare per darsi un Governo, può essere paragonata a Bisanzio dove, mentre i teologi si perdevano in discussioni di teologia, Maometto II agiva.

La sentenza di Mosca
17 domande di grazia respinte
Rosengolz risparmiato?

MOSCA, 14

Il Supremo Consiglio dell'Unione sovietica ha respinto la domanda di grazia per 17 dei 18 condannati a morte. Il comunicato ufficiale che ne dà notizia infatti non menziona Rosengolz, ciò che sta a dimostrare o che questi non ha presentato domanda di grazia o che la sua pena capitale è stata commutata.

Beck lascia l'Italia
La sosta di ieri a Roma

ROMA, 14

Proveniente da Napoli alle 15.37, il Ministro degli Esteri di Polonia Beck con la consorte e la figlia, accompagnato dal vicecapo del cerimoniale italiano, ha fatto ritorno a Roma, da dove ripartirà questa sera. Il Ministro Beck, ricevuto alla stazione di Termini dall'Ambasciatore di Polonia e dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri italiano, si è recato in automobile all'Ambasciata di Polonia presso il Quirinale.

S. E. Beck ha colto l'occasione del suo passaggio da Roma per recarsi a Palazzo Chigi, in visita di saluto al conte Ciano, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Stasera alle 23.40 S. E. il colonnello Beck, salutato alla stazione da S. E. il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, dall'Ambasciatore di Polonia con il personale dell'Ambasciata e da alti ufficiali del Ministero degli Esteri, è partito diretto alla volta della capitale polacca, in compagnia della signora e della figlia, che l'avevano accompagnato durante la visita in Italia.

Grave incidente polacco-lituano

VARSAVIA, 14

Al Senato, riunito in seduta plenaria in occasione del voto sul bilancio con l'intervento del Presidente del Consiglio e di tutti i Ministri in sede, il sen. Fudakowski ha presentato un'interpellanza per chiedere quali misure intenda prendere il Governo in seguito alle provocazioni lituane culminate con l'uccisione di un soldato polacco, avvenuta l'altro giorno presso la frontiera.

A Vilno si sono svolti oggi i funerali del soldato ucciso alla frontiera. Una massa imponente di pubblico, che seguiva il corteo, ha fatto una manifestazione clamorosa contro la Lituania. Anche a Varsavia si nota l'eccitazione della cittadinanza.

La Polonia concentra truppe al confine

VARSAVIA, 14

Stanotte nuove dimostrazioni popolari contro la Lituania sono avvenute a Varsavia. Secondo voci diffuse con insistenza, contingenti di truppe polacche si concentrerebbero alla frontiera in seguito all'ammassamento di truppe lituane presso il confine.

L'effimero Governo Blum atteso al varco dal Senato

Il franco continua a scendere - Doriot prende l'iniziativa d'una concentrazione di tutti i movimenti antimarxisti

PARIGI, 14

Continua nell'opinione pubblica francese un senso di scontento per il nuovo Ministero. I giornali di opposizione che, come numero, prevalgono su quelli del Fronte popolare, inveiscono contro Blum ed i suoi collaboratori, con un linguaggio violento e sarcastico. Anche i gruppi parlamentari della minoranza, specie quello della Federazione repubblicana, in un comunicato alla stampa dichiarano che il nuovo Ministero costituisce una nuova sfida al buon senso.

"Sfida al Paese,,

E' opinione generale che il nuovo Governo non solo è transitorio, ma ha virtualmente i giorni contati e sarà spacciato alla prima occasione dal Senato. Cadrà sulla breccia finanziaria. Si rileva che Blum al Tesoro costituisce una sfida al Paese. Si sottolinea il fatto che il rappresentante della più sfacciata demagogia finanziaria sia incaricato della difesa nazionale e si dubita assai circa il successo di una simile operazione organizzata da Blum. Del resto che il nuovo Ministero del Fronte popolare sia effimero lo ha proclamato Blum stesso in una radio allocuzione dichiarando, senza ambagi, che si tratta di una combinazione provvisoria: e che egli è disposto a ricominciare il tentativo di formare un Ministero di più ampio respiro, cioè di unione nazionale.

L'accoglienza riservata al nuovo Gabinetto Blum dagli ambienti finanziari di Parigi è tutt'altro che incoraggiante. La sterlina e tutte le altre divise straniere hanno fatto progressi sensibili (la prima ha raggiunto 162), mentre le rendite sono quasi tutte scese di due punti. Il franco è più che mai minacciato. Le dichiarazioni con le quali Blum ha spiegato il suo accesso al dicastero delle Finanze non hanno avuto alcun effetto tranquillante. Anzi, confessando di non essere un tecnico specializzato in materia finanziaria, egli ha implicitamente autorizzato tutti coloro che si preoccupano del risanamento economico del Paese ad allarmarsi e a preoccuparsi.

Vero è che Blum ha indicato che intendeva assumere la responsabilità politica del settore più delicato dell'azione governativa, ma precisamente per questo motivo i giornali stessi rimproverano a Blum di non avere ceduto il posto ad una persona politica meno compromessa con le teorie marxiste.

Un circolo vizioso

Molti ricordano a tale proposito che è stato precisamente il partito socialista a rifiutare in circostanze analoghe il suo concorso ai Governi nazionali e che d'altra parte se proprio avesse ritenuto indispensabile la cooperazione dei comunisti, egli era liberissimo di chiamare Thorez e i suoi compagni al potere.

Daladier è ritenuto responsabile dell'insistenza con la quale Blum ha tentato di ottenere la partecipazione dei comunisti e non pochi settori radicali si mostrano rammaricati per l'atteggiamento del Ministro della difesa nazionale presidente del partito radicale.

Uno degli organi di questo partito, ribadendo la spontaneità del concorso radicale al Gabinetto Blum precisa che il Ministero attuale non sarà e non può essere il Ministero del controllo dei cambi e dell'intervento in Spagna. Dobbiamo tuttavia registrare che il primo rappresentante straniero ricevuto da Blum è stato precisamente l'Ambasciatore di Valencia a Parigi.

Un altro organo radicale segnala i problemi urgenti del Paese: quello finanziario e quello della politica estera, ricordando che Poul Boncour nominò Ambasciatore di Francia a Roma de Jouvenel e che è un partigiano della politica di presenza.

La questione sostanziale e immediata della Francia è quella finanziaria. La scadenza annuale dei bisogni scoperti della Tesoreria francese è di una trentina di miliardi. Quest'anno vi si aggiungono le spese militari straordinarie. Si arriva così, miliardo più o meno ormai conta poco, a quaranta miliardi in cifra tonda. L'aumento delle imposte è impossibile. Occorre quindi ricorrere a dei prestiti, ma soprattutto all'aumento del reddito fiscale mediante un incremento della produzione. Questa è invece in via decrescente in Francia mentre è crescente in Italia, in Inghilterra e in Germania e le leggi sociali hanno prodotto una seria contrazione del coefficente produttivo. Uscire da questo circolo vizioso è un'opera gigantesca.

La presidenza del partito popolare francese comunica di avere affidato al suo capo, Doriot, l'incarico di iniziare immediatamente conversazioni con i partiti nazionali francesi per una rapida ed efficiente concentrazione di tutti i movimenti antimarxisti. Il partito popolare francese riprende così la iniziativa di costituire un fronte della libertà da opporsi non soltanto in Parlamento, ma anche nel Paese al Fronte popolare.

Bonnet e... le future credenziali
La grottesca notizia dell',,Havas" lascia l'Italia indifferente

PARIGI, 14

L'agenzia *Havas* ha diramato ieri una notizia del seguente tenore:

Si assicura stasera nei circoli diplomatici che il sig. Giorgio Bonnet verrebbe destinato, in seguito, a rappresentare la Francia a Roma, il giorno in cui un accordo fosse intervenuto con l'Italia e l'Inghilterra per il riconoscimento della conquista dell'Etiopia e dopo che la S. d. N. avesse ratificato a sua volta questa nuova situazione internazionale.

La curiosa notizia è così commentata dal *Giornale d'Italia*:

«Se le informazioni della *Havas* sono esatte, vi è solo da dire che esse sono anche grottesche e fuori strada. L'Italia imperiale non ha certo bisogno di tutti questi equivoci crismi internazionali per ricevere a Roma il rappresentante di una Potenza straniera.

Il riconoscimento dell'Impero italiano sta nella realtà del 9 maggio 1936 e non a Ginevra o in altri punti d'Europa. E di questa verità si sono ben resi conto molti Stati grandi e piccoli, che rivelano evidentemente una lucidità di idee, una indipendenza politica e una volontà di armonia con l'Italia in riconoscimento dei suoi valori incommensurabilmente maggiori di quelli rivelati dalla Francia, che si pretende tuttavia grande e direttiva Potenza d'Europa.

Torniamo a ripetere che l'Italia non sollecita da alcun Paese il riconoscimento dell'Impero. Si limita soltanto ad osservare il tempo e il modo di questo riconoscimento per trarne i debiti orientamenti».

Bollettino meteorologico
14 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	dim.	ser., m.	+12	+ 4
Roma....	aum.	sereno	+11	+ 3
Milano..	dim.	sereno	+11	+ 2
Torino...	staz.	sereno	+12	+ 2
Genova..	dim.	ser., m.	+16	+ 8
Sanremo	aum.	ser., cal.	+15	+ 6
Venezia.	var	ser., m.	+10	+ 2
Trento...	dim.	sereno	+12	— 1
Bolzano.	aum.	sereno	+14	+ 2
Bologna	dim.	sereno	+ 9	+ 2
Firenze.	staz	misto	+10	+ 4
Rimini..	aum.	ser., ag.	+ 7	+ 6
Ancona..	aum.	misto, ag.	+ 7	+ 5
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	staz.	misto	+ 8	+ 2
Bari......	aum.	cop., ag.	+ 9	+ 6
Lecce....	staz.	—	—	—
Taranto.	—	—	—	—
Messina.	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—
Catania.	var.	misto, ag.	+12	+ 4
Cagliari.	staz.	misto, m.	+11	+ 2
Sassari..	aum.	misto	+11	+ 4
Tripoli..	—	—	—	—
Bengasi.	aum.	misto, m.	+18	+ 6
Rodi......	aum.	ser., m.	+14	+10

Previsioni del tempo per il 15 marzo (Venezia Giulia). Le condizioni del tempo permarranno buone. Cielo sereno, poco nuvoloso. Venti deboli o moderati variabili, prevalentemente orientali. Mare mosso. Temperatura stazionaria. (Assistaereo).

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Graziani a Napoli
Una colazione offerta dal Principe di Piemonte

NAPOLI, 14

Proveniente da Roma è giunto stamattina S. E. il Maresciallo di Italia, Graziani, accompagnato dalla sua consorte. Il marchese di Neghelli, che è stato salutato alla stazione dall'Ammiraglio Valli comandante del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno e dal comandante la Divisione, è stato calorosamente festeggiato

Insieme alla consorte ha partecipato alla Reggia ad una colazione intima offerta da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Produzione e prezzi della carne e del pesce davanti alla Corporazione

ROMA, 14

Presieduta dall'on. Vezzani e alla presenza del Sottosegretario Ricci, s'è riunita la Corporazione della zootecnia e della pesca, che ha esaminato vari problemi, soffermandosi particolarmente sulla necessità di stabilizzare i prezzi della carne, del latte e dei prodotti relativi, tenendo conto della necessità di assicurare un margine di equo guadagno agli allevatori. S. E. Ricci ha dato assicurazioni che il Ministero continuerà a vigilare affinchè l'equilibrio in questo campo non venga rotto.

Alla discussione sull'approvvigionamento e i prezzi del pesce conservato hanno partecipato fra altri anche Coceani e Sanguinetti e s'è conclusa con l'approvazione di una mozione con la quale si chiede una maggiore regolamentazione dell'importazione dei prodotti del pesce sott'olio.

La Corporazione ha approvato le proposte dei Comitati tecnici per la lotta contro gli sprechi.

COMUNICATI

Potenza dell'Esercito vittorioso
strumento sicuro nelle mani del Duce

La Camera approva acclamando al Re e a Mussolini il bilancio della Guerra dopo il discorso di S. E. Pariani

ROMA, 14

La seduta s'inizia alle ore 16. Si apre immediatamente la discussione sul bilancio della Guerra.

Ovazione al Duce

ROSSI rileva che l'Italia fascista non ha aumentato che di poco i suoi stanziamenti, mentre altri Paesi dedicano ai bilanci militari somme enormi e pone in evidenza l'enorme importanza per la difesa nazionale di avere un Capo unico. *(Grida di: «Viva il Duce!». Vivissimi generali prolungati applausi. Nuove grida ripetute di «Duce! Duce!». La Camera sorge in piedi. Nuove vibranti acclamazioni, cui si associano le tribune).*

Conclude compiacendosi che la Divisione alpina «Pusteria» sia stata chiamata a far parte delle forze armate destinate a presidiare permanentemente i nostri baluardi alpini. *(Applausi).*

CAO DI SAN MARCO vorrebbe che nuovi mezzi fossero assegnati al Corpo d'Armata perchè esso abbia la necessaria riserva di mezzi da far gravitare nel punto e nel momento decisivo della battaglia. *(Vivissimi applausi).* CECI rileva che la discussione del bilancio avviene mentre S. A. R. il Principe di Piemonte si appresta ad assumere l'Ispettorato della gloriosa Arma di Fanteria. *(Vivissimi generali applausi).* Plaude al provvedimento che permette la nomina a colonnello dei tenenti colonnelli di complemento con quattro ricompense al valore e raccomanda che la nomina sia estesa a coloro che hanno avuto in guerra il comando effettivo del battaglione per un certo periodo. Concludendo afferma che la Nazione vive ed opera nel clima guerriero della nuova Italia fascista. *(Vivissimi applausi).*

FERRETTI DI CASTELFERRETTO raccomanda che sia aumentato il numero dei sottufficiali. BESOZZI DI CARMISIO pone in luce la grande importanza della motorizzazione e gli sforzi compiuti in questo campo. Indi il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Parla il Sottosegretario

PARIANI, Sottosegretario alla Guerra, accolto da vivissimi e prolungati applausi, ricorda che l'anno scorso chiuse la relazione annuale con la promessa della continuità di programma — indispensabile per garantire all'esercito la sua ascesa nella preparazione, senza scosse, col necessario dispendio di mezzi e di energie — sia pure attraverso le intense vibrazioni che caratterizzano questo periodo eminentemente dinamico della vita italiana. La limpida relazione del camerata Sacco pone in rilievo i risultati potuti conseguire dalla amministrazione della guerra nei vari campi, sia per la più intima collaborazione con le organizzazioni del Partito — soprattutto con la M.V.S.N. e la G.I.L. — sia per la persistenza sulla tracciata via, cercando il progresso più nel perfezionamento degli organismi e dei metodi che ricorrendo ad ingenti richieste. Rispetto al bilancio dello scorso esercizio, abbiamo un aumento nello stanziamento di soli 100 milioni, assorbito quasi completamente dagli accresciuti assegni del personale e delle pensioni. Si tratta, quindi, di un bilancio modesto, specie se confrontato con le enormi cifre assegnate nell'attuale momento politico per le spese militari di altri Stati, ma che è sufficiente grazie all'intima collaborazione morale e materiale che caratterizza tutta l'opera che si svolge in Regime fascista.

Dopo avere ringraziato gli oratori, ai quali afferma che le loro osservazioni saranno tenute nel debito conto, dichiara che, presi gli ordini dal Duce, accoglie la proposta Ceci per l'alto spirito che la informa.

Per quanto riguarda l'addestramento, si è fatto un deciso passo in avanti, sia nella regolamentazione, sia nella preparazione dei quadri. Fra i regolamenti più importanti che sono stati pubblicati nel 1937, cita quello d'istruzione. Tale regolamento — che fa parte della premessa fondamentale che il cittadino italiano diviene soldato dall'atto della leva fascista — rappresenta anche un elemento di coesione, perchè è stato esteso alle organizzazioni militari del Partito, così che ne risulterà quella totalitaria uniformità di addestramento che costituisce evidente manifestazione di disciplina di tutto un popolo, garantendo continuità assoluta di educazione e di istruzione militare da quando il giovane riceve il moschetto nelle formazioni della G.I.L. a quando dovrà uscire, per ragioni di età, dai ranghi della Milizia. Il regolamento sul servizio in guerra è stato sfrondato di quanto è oggi compreso in altri regolamenti ed è stato aggiornato in relazione alle più moderne esigenze dei vari servizi.

Data l'importanza che si suol dare al movimento, questo ha formato oggetto di due allegati al regolamento stesso, e cioè istruzione sul movimento e stazionamento delle truppe già in vigore, adattata ai criteri logistici moderni ed ampliata per comprendere elementi che finora erano patrimonio esclusivo degli Stati Maggiori.

Poca teoria, educazione del carattere

Il secondo allegato che vedrà la luce quest'anno è conseguenza dello sviluppo che va sempre più assumendo la motorizzazione e tratterà dell'organizzazione e disciplina del movimento stradale. Fissando i capisaldi per la creazione degli itinerari organizzati, si è proceduto alla ricompilazione dell'addestramento tattico delle minori unità di fanteria per intonarlo alle norme per il combattimento della divisione, del 1936. Sono state concretate le nuove norme d'impiego dell'artiglieria, ispirandole alla volontà di aver un'artiglieria mobile, ardita, manovriera. Dato lo sviluppo che — presso tutti gli eserciti — hanno avuto i carri armati, è stata concretata l'istruzione per l'azione dell'artiglieria contro i carri armati. Per la guerra a forti altitudini si è concretata la istruzione per l'addestramento delle unità alpine, mentre contemporaneamente sono state unificate in una sola istruzione sull'addestramento alpinistico e sciistico le disposizioni che dal 1932 al 1936 erano uscite a tale scopo. Deve infine porre in rilievo la compilazione dei Codici penali militari perseguita da anni e solo ora raggiunta.

L'anno scorso è stato caratterizzato da rigogliosa attività da parte degli istituti e degli enti incaricati dello svolgimento dei corsi di reclutamento ufficiali e del loro perfezionamento. Scuole militari, accademie, scuole di applicazione, istituto superiore di guerra, hanno funzionato in piena aderenza agli scopi da perseguire. Ridotte le teorie al minimo a vantaggio del pratico concreto; sviluppata la educazione fisica come fonte di ardimento; pretesa l'abitudine alla sintesi come fattore necessario per la prontezza di decisione; curata la esposizione concisa ed incisiva come espressione di volontà e — soprattutto — voluto il consolidamento del carattere come qualità fondamentale dell'ufficiale perchè sappia affrontare con gioia le responsabilità dell'azione, i nostri istituti di reclutamento e di perfezionamento ci dànno la sicurezza di ben preparare coloro che debbono esercitare funzioni di comando nel momento critico e ad un tempo sublime in cui la guerra deve decidere delle sorti della Patria.

10.000 ufficiali in un anno

Fra le varie manifestazioni relative agli istituti non può non accennare alle magnifiche affermazioni della scuola militare di alpinismo che ha svolto in quest'anno ardite esercitazioni in zone pericolosamente aspre.

Attraverso le apposite scuole e reggimenti scuola si è avuta quest'anno la preparazione di oltre 10 mila ufficiali di complemento.

Circa l'aumento della durata del servizio di prima nomina degli ufficiali di complemento, nota che la proposta di estenderla porterebbe una maggiore spesa di circa 50 milioni e ciò senza tener conto del ritardo della sistemazione di ben 10 mila persone nella loro vita civile. Nel complesso lavoro di preparazione dei quadri, l'Amministrazione della Guerra ha avuto l'intima collaborazione dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, presieduta dal camerata Ministro Starace, e del Comando generale della M. V. S. N. Per gli ufficiali in congedo sarà creata una apposita direzione generale presso il Ministero della Guerra.

Dopo avere rilevata l'efficienza della preparazione militare impartita dalla «Gil» l'oratore nota che la Gioventù del Littorio ha già dato rilevante numero di specializzati, che in seguito, salirà ancora, grazie alle cure che alla G. I. L. dedica il camerata Segretario del Partito. *(Vivissimi generali applausi).* Ciò facilita fra l'altro una migliore utilizzazione dei fondi in bilancio, perchè avere dei giovani già istruiti rende possibile un più lungo periodo di forza minima, periodo nel quale il lavoro verrà concentrato nel perfezionamento dei quadri, in modo da rendere questi sempre più atti alla loro funzione che più che nel preparare il soldato, che costituiva nel passato il compito principale, consiste ora essenzialmente nel rendere essi stessi sicuri manovratori di reparti e di mezzi.

I nuovi materiali

Per i sottufficiali si stanno concretando provvedimenti che riusciranno indubbiamente graditi a questa benemerita classe. I principali di essi prevedono: un congruo aumento degli organici complessivi nel grado di sottufficiale con una più equa ripartizione delle aliquote fra i gradi di sergente maggiore e maggiore e nelle tre categorie di quest'ultimo grado: ciò porterà allo sbloccamento nella carriera del grado di sergente maggiore che attualmente è alquanto intasato, la possibilità per i migliori di accedere al grado di ufficiale, sia pure con carriera limitata a capitano.

Nel campo della preparazione dei materiali l'opera svolta nel 1937 può così riassumersi: il fucile corto calibro 7.35 dotato di eccellenti caratteristiche balistiche, più semplice e più leggero del fucile mod. 91 è in via di fabbricazione. Le nuove mitragliatrici calibro 8 dotate di eccellenti requisiti cominciano ad affiancarsi alle mitragliatrici mod. 35 in servizio a consumazione. I mortai di assalto da 45 e da 81 e il cannone da 47 per la fanteria hanno confermato sempre più delle loro ottime qualità e fanno prevedere un impiego sempre più largo.

Questi mezzi, opportunamente impiegati, ci consentiranno di coprire di intenso fuoco il nemico quando, avendo le nostre fanterie raggiunti i limiti di sicurezza, saremo costretti a spostare il tiro delle nostre artiglierie. Era questo il momento in cui durante la grande guerra entrava in funzione la mitragliatrice che spostata al reticolato determinava l'arresto e il conseguente interramento delle trincee. Ora invece, coi nuovi mezzi, potremo ottenere quella continuità di fuoco atta a neutralizzare l'intervento delle armi di arresto e consentire così al fante di lanciarsi all'assalto.

L'autarchia

Nel campo delle artiglierie si procede negli allestimenti di nuovi tipi sempre più mobili e potenti e di grande prontezza d'impiego. Il netto orientamento verso la guerra di rapida decisione porta naturalmente allo studio ed allo sviluppo sempre crescente di mezzi di rottura ed alla motorizzazione dei reparti e dei servizi, per potere rapidamente sferrare l'urto nel punto dello schieramento avversario prescelto per la decisione, penetrare ed irrompere al di là, sui punti vitali. Così al complemento delle grandi dotazioni di mezzi di fuoco sono stati definiti: un nuovo carro d'assalto ed il carro di rottura, nonchè veramente pratici trattori leggeri e da montagna e sono state anche adottate speciali ruote per terreni desertici.

Le precise direttive del Duce intese al raggiungimento dell'autarchia della Nazione hanno spinto l'amministrazione della guerra a studiare una sempre più ampia utilizzazione dei prodotti nazionali. Sono in piena efficienza gli impianti che ci daranno assoluta indipendenza in caso di guerra dal fabbisogno di avena.

Un complesso sperimentale della nostra attività, si è potuto avere dalle manovre svoltesi nello scorso anno. Chi assistette alla fine alle manovre al magnifico sfilamento delle due Divisioni a Canegliano Veneto, rimase colpito dall'imponente spettacolo di forza e di slancio e dalla perfezione degli incolonnamenti, che confermarono la sicura competenza degli Stati maggiori che in brevissimo tempo avevano dovuto tutto improvvisare in base agli improvvisi ordini ricevuti. Quelle della Sicilia che, mentre hanno servito a dare la sicurezza dei provvedimenti attuati nell'Isola rispondono pienamente allo scopo, hanno concesso di iniziare gli studi relativi alla formazione delle grandi unità più rispondenti a ciò che noi vogliamo, colla moderna visione della guerra di rapida decisione.

"Dove il Capo vorrà,,

Dopo avere sottolineato l'intima cooperazione con l'Aeronautica e con la Marina nelle manovre in Sicilia, il Sottosegretario rileva che le numerose personalità e missioni estere attratte in Italia dal progredire rapido e continuo delle istituzioni del Regime hanno avuto per l'Esercito manifestazioni di alto riconoscimento che si concretano in una crescente richiesta per inviare i propri ufficiali nelle nostre scuole o nei nostri reparti o per avere nostre missioni.

E l'oratore conclude esaltando l'abnegazione dei nostri ufficiali nei quali intende includere i camerati della Milizia:

«Tutto questo complesso nel quale si muove la gagliarda giovinezza dei nostri soldati, che la educazione fascista rende vibranti di entusiasmo e la disciplina militare tempra per la lotta, ha dato in questi tempi prove che sono profondamente incise nella storia e brillano nella luce della gloria, ma ciò che più importa è che consente di affermare che l'Italia può serenamente guardare a qualsiasi evento. (Vivissimi, generali, prolungati applausi, grida ripetute di Viva l'Esercito! Il Duce, il Presidente, i Ministri ed i deputati sorgono in piedi. Nuove vibranti acclamazioni).

L'Esercito è sicuro e potente mezzo nelle sicure e potenti mani del Duce (La Camera scatta in piedi al grido di: Duce! Duce! che risuona lungamente nell'aula tra altissime acclamazioni all'indirizzo del Duce. Alla manifestazione si associa il pubblico delle tribune) *per essere impiegato come, dove, quando egli vorrà, per i destini d'Italia e la gloria del suo Re Imperatore.* (Vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi. La Camera in piedi grida: Viva il Re! Nuovi generali reiterati applausi cui si associano le tribune).

Il bilancio è approvato e la seduta è tolta alle ore 18. Domani discussione del bilancio della Marina.

La politica commerciale italiana nella relazione sul bilancio S. V.

ROMA, 14

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Riccardi per la giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero per gli Scambi e le Valute per l'esercizio finanziario 1938-XVI-1939-XVII. La relazione dice che la politica commerciale italiana è ispirata al duplice fine di armonizzare il regime degli scambi con la rapida attuazione dei piani autarchici e di facilitare la ripresa del nostro commercio estero, al fine di portarlo attraverso un equilibrato allargamento delle due correnti di scambio, su livelli possibilmente elevati.

Il Ministro per gli Scambi e le Valute regola in base a criteri unitari tutta la complessa materia degli scambi con l'estero in relazione alle necessità e ai vitali interessi del Paese e alla sua capacità di pagamento. Dalla fine delle sanzioni ad oggi sono stati stipulati dal Governo oltre 90 nuovi accordi commerciali e di contingentamento. Per quasi tutti i Paesi europei (eccettuata l'Albania, l'Austria, l'Irlanda e l'Urss) tali intese sono state integrate da accordi di pagamento basati sul sistema della compensazione generale obbligatoria (clearing).

Per facilitare l'avviamento di scambi commerciali tra i Paesi esteri e l'Africa Italiana, il Governo ha stipulato con la Germania, l'Ungheria, la Svizzera, la Bulgaria e con il Giappone apposite intese miranti ad assicurare un più ampio collocamento in tali mercati delle più importanti produzioni dei nuovi territori italiani. L'irradiazione dei traffici del 1937 rivela quindi quale caratteristica principale un maggiore concorso, sia nelle importazioni che nelle esportazioni dei Paesi extraeuropei e specialmente di quelli americani. Nel settore europeo sono andati ulteriormente rafforzandosi i traffici tra la Germania e l'Italia. In questi due Paesi, dominati dalla mistica dell'autarchia, gli scambi commerciali, intesi secondo le più ortodosse regole dell'economia, trovano modo di vivere e di spaziare dimostrando che «autarchia» e «scambi commerciali al più alto livello» non sono termini contraddittori.

«Foglio di Disposizioni»
Rapporto dei Comandanti ufficiali in congedo
e ispezioni a Battaglioni della «Gil»

ROMA, 14

Il Segretario del Partito, con *Foglio di Disposizioni* n. 1009, in data odierna, comunica che sabato 19 marzo XVI terrà rapporto ai comandanti di Gruppo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo. I comandanti di Gruppo alle ore 9.45 si aduneranno nel Foro Mussolini, per assistere ad alcune esercitazioni di allievi delle Accademie e di Avanguardisti.

Lo stesso *Foglio* reca che domenica 20 marzo XVI, nelle seguenti provincie saranno ispezionati i Battaglioni tipo, le Centurie Avanguardisti Moschettieri e i complessi dell'O.N.D. che parteciperanno alle manifestazioni del prossimo maggio (qualora la giornata di domenica non sia sufficiente, le ispezioni potranno essere effettuate anche nel pomeriggio di sabato 19 marzo XVI): Genova, Savona, Imperia: Adelchi Serena; Asti, Torino, Cuneo: Vincenzo Zangara; Milano, Bergamo, Brescia: Dino Gardini; Bolzano, Belluno: Giovanni Marinelli; Modena, Reggio Emilia, Parma: Rino Parenti; Grosseto, Viterbo: Riccardo Ricciardi; Chieti, Teramo, Ascoli Piceno: Biagio Vecchioni; Forlì, Ravenna, Ferrara: Michele Pascolato; Novara, Vercelli, Aosta: Giorgio Molfino; Rovigo, Padova, Vicenza: Pietro de Francisci; Reggio Calabria, Messina, Catania: Luigi Deffenu; Livorno, Massa Carrara, Spezia: Alfredo Leati; Perugia, Arezzo, Siena: Giulio Ginnasi; Mantova, Cremona: Piero Gazzotti; Sondrio, Como, Varese: Stefano Bonfiglio; Pisa, Lucca, Pistoia: Luigi Mancini; Littoria, Frosinone: Natale Schiassi; Pesaro, Ancona, Macerata: Pio Teodorani; Piacenza, Pavia, Alessandria: Attilio Bonino; Terni, Rieti, Aquila: Carlo Bergamaschi; Sassari, Nuoro, Cagliari: Alberto Giombini.

Oggi il Principe di Piemonte saluterà alla radio tutti i Fanti d'Italia

ROMA, 14

Domani alle ore 13.50, S. A. R. il Principe di Piemonte si degnerà di rivolgere attraverso la radio il suo Augusto saluto ai Fanti di Italia in occasione della sua assunzione alla carica di Ispettore della Fanteria. La radiotrasmissione, che avverrà con onde medie e corte, sarà ascoltata contemporaneamente anche nei territori dell'Impero, in Egeo, in A. O., per dar modo a tutti i Fanti di ascoltare la parola dell'Augusto Principe.

I Principi di Grecia giunti a Roma

ROMA, 14

Il Principe e la Principessa Cristoforo di Grecia che da alcuni giorni erano ospiti a Firenze della Principessa Elena di Grecia a Villa Sparta sono arrivati oggi a Roma.

Anche Alcaniz e Caspe
cedono sotto l'urto franchista
Tumulti antisovietici a Barcellona

SALAMANCA, 14

Il Gran Quartier Generale di Burgos alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle 20:

Il comunicato

«Sul fronte aragonese le truppe legionarie occuparono ieri il villaggio di Calanda; oggi la nostra vittoriosa avanzata è continuata. Dopo un rapido combattimento e dopo avere messo in fuga il nemico, queste medesime truppe legionarie si sono impossessate di tutte le colline che circondano Alcaniz ed hanno occupato questa importante città. Le altre colonne hanno pure brillantemente occupato i villaggi di Castel de Cabra, Canizar Del Olivar, Gargallo e La Mata de los Olmos, nonchè le cime Mata e Montalvo. L'avanzata continua nel momento in cui è emesso questo comunicato.

E' altissimo il numero dei prigionieri, delle armi e del materiale bellico catturati. Finora sono stati contati più di 1500 prigionieri, tra i quali numerosi stranieri e tra gli altri un maggiore francese, il capo di S. M. di un corpo di esercito, il capo della 72.a Divisione, Josè Maria Enciso, il suo capo di S. M. ed altri due capi; sono stati classificati 6 pezzi di artiglieria, più di 100 fucili mitragliatori, numerose mitragliatrici e vari depositi di viveri, munizioni e benzina.

Sul fronte di Granada il nemico ha attaccato oggi le posizioni conquistate dalle nostre truppe nel settore di Motril, ma è stato respinto ed ha lasciato sul terreno molti morti. Durante un combattimento aereo abbiamo abbattuti 2 apparecchi «Rata» e 5 «Curtiss» nemici.

Per il capo di S. M.: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Anche da successive informazioni viene confermato che le invitte forze nazionali e legionarie progrediscono con una grande celerità sulle varie direttrici di marcia loro assegnate. Questa sera alcune colonne si trovano ad una settantina di chilometri per via ordinaria e meno in linea d'aria, dalla costa del Mediterraneo.

Gloria legionaria

Alcaniz uno dei più solidi centri della resistenza nemica nell'Aragonese e importantissimo nodo stradale è stata conquistata stamane.

La cittadina è il più importante centro dell'Aragona che occupavano ancora i repubblicani. La nuova vittoria colloca le truppe nazionali a meno di 30 chilometri dalla frontiera della Catalogna. La metà della distanza che separava la antica frontiera aragonese dal mare è stata compiuta in sei giorni. Alcaniz è stata occupata stamane alle 4 da un migliaio di uomini di una divisione di volontari preceduti da uno squadrone di carri armati e da un distaccamento motorizzato.

L'azione è stata una delle più rapide. I legionari partiti da Oliete ieri mattina avevano occupato gradualmente, dopo aver travolto gli ultimi nuclei di resistenza nemica, le pendici della Sierra de Arcos, penetrando su due colonne nel villaggio di Alloza. L'avanzata divenne da allora un inseguimento e nella serata i legionari occupavano altre posizioni. Stamane poi è stata la volta di Alcaniz, dove alcuni reparti rossi hanno tentato di resistere, ma inutilmente, perchè, sopraffatti dall'irrefrenabile impeto legionario, si sono dati a precipitosa fuga, subendo numerosissime perdite. Frattanto il grosso della divisione di volontari, preceduto da carri veloci, entrava nella città salutato con indicibili manifestazioni di gioia e di entusiasmo da parte della popolazione civile. Un intero reggimento repubblicano che costituiva la guarnigione propriamente detta della città, svegliato nel sonno all'apparire dei carri armati legionari, è stato interamente catturato.

L'attacco contro la cittadina ha avuto il suo inizio verso l'alba. E' stata un'operazione a largo raggio: più che un assalto diretto alle fortificazioni della città si è trattato d'una manovra genialmente impostata e magistralmente eseguita che ha portato i difensori di Alcaniz a cedere le armi dopo scarsissima quanto inutile resistenza. I nazionali infatti hanno puntato successivamente sul villaggio di Calanda 15 km. a sud di Alcaniz che è stato occupato da una colonna motorizzata e precisamente da quella che ieri aveva conquistato Andorra e si era attestata a qualche chilometro al di là di essa.

Piani sconvolti

Superata la difesa di Calanda la colonna ha proceduto decisa sulla strada principale tra Montalban e Alcaniz. Il nemico che tentava di organizzare la resistenza frontale è stato sorpreso da questo assalto dal sud che sconvolgeva tutti i suoi piani e, già moralmente depresso dai rovesci dei giorni scorsi, ha ripreso a ritirarsi, affidando ogni ulteriore resistenza a sparute e demoralizzate retroguardie che sono andate in gran parte a ingrossare le file dei prigionieri.

Contemporaneamente tre corpi misti di fanti, cavalleria, artiglieria divisionale e battaglioni di carri armati hanno investito da nord, sud e occidente le fortificazioni apprestate nei dintorni di Caspe, dopo aver travolto le resistenze intermedie a nord e ad est di Hijar. Caspe, a nord la cui importanza strategica e logistica è forse pari a quella di Alcaniz e che era l'altro pilastro della resistenza rossa su questo fronte è stata investita da varie parti e non ha tardato molto a cadere. Le avanguardie nazionali sono giunte sotto le mura di Caspe stamane alle 10 e, subito raggiunte da altri reparti, hanno iniziato l'investimento: alle 18 la posizione era completamente occupata.

Non rimanevano intanto inattive le forze nazionali a sud e ad est di Montalban, le quali con impetuosi attacchi sull'intero settore, si impadronivano di tutta la serie delle alture dominanti completamente la strada tra Montalban e Alcaniz.

Il fronte nazionale al tramonto aveva assunto la forma di un grande arco, con Alcaniz al centro, Caspe al nord e Montalban al sud.

Antimarxisti liberati

Si apprende intanto che la notte scorsa Barcellona è stata teatro di manifestazioni di estrema gravità, dovute al fatto che l'avanzata rapidissima delle truppe nazionali in Aragona ha allarmato la popolazione, la quale non può più nascondere la sua inquietudine.

Ieri sera, verso le 11, una folla di cittadini si è radunata davanti al Palazzo della Generalità, protestando energicamente contro il Governo. La polizia, che aveva ricevuto l'ordine di disperdere i dimostranti, non ha voluto uscire dalla caserma e le guardie d'assalto, che in un secondo tempo erano state incaricate di ristabilire la calma, si sono rifiutate di ricorrere alla violenza ed hanno fatto causa comune con i dimostranti.

Altre informazioni giunte in serata dalla frontiera franco-catalana e da Gibilterra (via Lisbona) dicono che una folla di popolo avrebbe assaltato le prigioni politiche ed avrebbe liberato circa 8000 detenuti antimarxisti e sindacalisti. Secondo le stesse fonti, 1200 uomini della polizia internazionale di nazionalità russa si sarebbero rifugiati nella mattinata di domenica a bordo di due piroscafi sovietici giunti giovedì in porto carichi d armi e di viveri. I vapori hanno preso subito il largo.

Agli angoli delle strade sono stati affissi migliaia di manifestini con le scritte «morte ai russi, morte agli assassini».

Involontario omaggio francese al valore e alla tattica degli italiani

PARIGI, 14

La stampa francese mette in grande rilievo, con espressioni di emozione e di allarme, a seconda della tendenza politica, la rapidità e la vastità dei successi delle armate di Franco, sottolineando che ormai poco più di 80 chilometri di distanza le separano dal mare e dalla definitiva rottura della continuità territoriale fra i territori dipendenti da Valencia e quelli dipendenti da Barcellona.

Si sottolinea pure che il nuovo ritmo assunto dall'azione delle armate nazionaliste spagnole dimostra sempre più l'applicazione integrale della concezione tattica italiana e cioè quella dello sfondamento in profondità e delle azioni condotte contando soprattutto sull'elemento umano dell'audacia e della decisione.

Pur manifestando preoccupazioni e allarme, si rende così omaggio e si esalta il valore militare delle legioni italiane combattenti in Spagna.

Si apprende contemporaneamente che Paul Boncour ha ricevuto l'Ambasciatore marxista spagnolo a Parigi. Nei circoli bene informati si assicura che il rappresentante di Valencia ha fatto un vibrato appello al Governo francese perchè venga in aiuto dei marxisti.

Efficace incursione aerea dei nipponici a Hangciung

SCIANGAI, 14

Le forze aeree della Marina nipponica hanno compiuto un'incursione su Hangciung, a 200 km. a sud-est della capitale della provincia dello Sciansi, dove hanno bombardato con notevoli risultati quel campo di aviazione e le aviorimesse. Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno incolumi alle loro basi. Hangciung, presso il confine dello Szechuan, costituisce un'importante posizione chiave sulla cosiddetta «strada rossa», che congiunge la Cina con l'Unione sovietica. A quanto si riferisce, la difesa di questa città sarebbe affidata al Generale Hu-Tsunguan, che la presidia con le sue truppe.

I reparti di artiglieria giapponesi, i quali avevano portato i loro pezzi sulle posizioni di Pinghu, nel sud-ovest della provincia dello Sciansi li hanno ora trasportati al di là del fiume Giallo a Liun Pao, da dove hanno bombardato la stazione ferroviaria, il ponte e gli stabilimenti militari cinesi di quella zona. Le forze cinesi stanno ora ammassando importanti contingenti di truppa in alcuni punti della riva settentrionale del fiume Giallo.

Sabotaggi e imboscate in Palestina

GERUSALEMME, 14

Le violenze continuano in tutta la Palestina tanto contro le cose quanto contro le persone. Un bollettino ufficiale della polizia stamane ha rilevato che negli ultimi due giorni si sono verificati ben sette casi di sabotaggio e precisamente un incendio doloso in uno stabilimento di spedizione di agrumi con danni valutabili a circa un milione di lire, il deragliamento di un treno merci che ha bloccato il traffico sulla linea ferroviaria Caifa-Lydda per oltre 24 ore, cinque imboscate contro i coloni di una fattoria ebraica, il personale di una stazione ferroviaria, gli agenti di guardia ad una stazione di polizia e pattuglie militari autocarrate in servizio di perlustrazione lungo le strade rurali. *(United Press).*

Le relazioni sul bilancio delle Comunicazioni

Trenta nuove navi
necessarie ai trasporti di carbone nazionale

ROMA, 14

Sono state distribuite alla Camera dei deputati le relazioni degli on. Bibolini e Giarratana per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni, per le parti riguardanti, rispettivamente la Marina mercantile e le Ferrovie dello Stato.

Le unità da carico

La relazione dell'on. Bibolini, per la parte del bilancio di previsione relativo alla Marina mercantile, si sofferma specialmente sul problema delle costruzioni navali in Italia e all'estero. Dopo un breve esame contabile del bilancio, la relazione in materia di Marina da carico, pone in rilievo che nel 1940 le miniere dell'Arsa e della Sardegna potranno fornire al consumo nazionale circa 4 milioni di tonnellate di ottimo carbone, per il trasporto del quale saranno necessarie circa 190 mila tonn. D. W. di navi che, per le caratteristiche del compito speciale loro assegnato, non dovrebbero superare le 5000 tonnellate di portata lorda; e, poichè il trasporto del carbone nazionale oggi prodotto ha già a sua disposizione circa 40 mila tonn. di navi, ma di età avanzata, ne risulta che, per far fronte ai bisogni che verranno a verificarsi nel 1940, bisognerà procurarsi almeno oltre 30 navi di 5 mila tonn. Queste navi potranno rendere un utile servizio anche per il trasporto dei minerali dal Nord Africa e dalla Spagna, ai pontili degli stabilimenti siderurgici.

L'attuazione di questo approvvigionamento generale del carbone attraverso la Marina italiana, richiede pertanto un nuovo tonnellaggio totale di 960 mila tonnellate D. W. e consentirà una economia di valute estere corrispondente a circa 250 milioni di lire italiane, in regime di noli bassi come l'attuale, ma che dovrà elevarsi notevolmente col rialzo dei noli. La relazione continua osservando che, d'altra parte, è desiderabile un maggiore intervento della nostra Marina nei traffici internazionali ai quali partecipano in sua vece e molto largamente Paesi molto più piccoli del nostro, Paesi che in breve volgere di anni si sono arricchiti di flotte veramente formidabili.

Le provvidenze adottate

Occupandosi dei provvedimenti a favore della Marina da carico, la relazione nota che urge dunque portarsi in linea perfettamente attrezzati anche su questo fronte dei traffici marittimi. La Giunta riconosce che il Ministero delle Comunicazioni, consapevole della funzione dell'attività marittima nazionale, ha perseguito tenacemente, per oltre un anno, e vincendo non lievi difficoltà, lo scopo di risollevare la Marina da carico dalla grave depressione in cui era caduta in questi ultimi cinque anni. Riconosce che l'attuale Ministero, adeguando alle nuove esigenze i provvedimenti studiati e attuati dal Ministro Ciano, che valsero a salvare la Marina mercantile dalla completa rovina, ha studiato un complesso di provvidenze che permetteranno all'armamento italiano di rispondere alle nuove, improrogabili necessità.

La relazione a questo punto esamina e illustra questi nuovi provvedimenti, che sono di due ordini: 1) provvedimento a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento; 2) nuovo provvedimento per la rinnovazione del premio di navigazione per le annate 1937-938. Per ciò che concerne la Marina di linea, la relazione afferma che le necessità dell'Impero e la necessità di mantenere e sviluppare gli scambi commerciali con l'estero, rendono improrogabili il rinnovamento e l'accrescimento della nostra flotta di linea stessa.

A questo riguardo la relazione osserva che la Marina di linea si afferma con un costante e tenace lavoro di penetrazione, con le superiori caratteristiche qualitative di velocità e di stiva, di disciplina degli equipaggi, di signorilità dei servizi, caratteristiche queste ultime due per cui la nostra Marina eccelle ancora su tutte.

Il nuovo assetto dei servizi di linea

Di fronte alle iniziative estere, continua la relazione, la nostra Marina si è difesa ricorrendo ad ogni utile accorgimento, accelerando la rotazione delle navi, limitando le fermate per le operazioni commerciali e provvedendo anche col lavoro straordinario per sollecitare l'esecuzione delle ordinarie manutenzioni, apportando a parecchie unità, anche di grande tonnellaggio e di recente costruzione, trasformazioni molto importanti e costose e distribuendo il materiale sulle varie linee nel modo più accorto. Il Ministero delle Comunicazioni e la Direzione generale della Marina mercantile hanno studiato e attuato sin dal principio del 1937 provvedimenti per il miglioramento e l'incremento dei servizi.

Con i provvedimenti adottati fu dato un nuovo assetto ai servizi di linea, che vennero divisi in quattro settori affidati alle seguenti società di navigazione: 1) Società Italia, sede a Genova; 2) Società Lloyd Triestino, sede a Trieste; 3) Società Tirrenia, sede a Napoli; 4) Società Adriatica, sede a Venezia. Il nuovo ordinamento, che ha avuto effetto dal 1.o gennaio 1937, è nel suo pieno sviluppo e tende a conseguire un miglioramento generale dei nostri servizi e un più stretto coordinamento fra i vari fattori del nostro traffico marittimo.

La relazione tratta quindi delle direzioni marittime e delle Capitanerie di porto e illustra il nuovo progetto contenente l'aggiornamento delle norme sul collocamento della gente di mare. E conclude: «La vostra Giunta nel proporvi la approvazione del bilancio vi segnala con il più vivo compiacimento l'opera veramente costruttiva del direttore generale della Marina mercantile, compiuta sulle direttive e la diuturna guida del Ministro e del Sottosegretario di Stato, tutti concordi nella giusta visione dell'urgente necessità di dare al Paese una grande flotta mercantile, fattore d'indipendenza e di potenza economica e militare della Nazione.

L'elettrificazione ferroviaria

La relazione dell'on. Giarratana circa le Ferrovie dello Stato parla anzitutto del traffico e della produzione e illustra ampiamente il preventivo in esame. Quindi la relazione afferma che il riconquistato equilibrio del bilancio ferroviario è un avvenimento di tale importanza che merita la più alta considerazione. La relazione prosegue a dire della motorizzazione delle ferrovie, della trazione elettrica, dei lavori sulle linee e nelle stazioni e dei trasporti secondari. Per ciò che concerne la trazione elettrica la relazione fa notare che durante l'esercizio 1936-37 il servizio elettrico è stato attivato su altri 670 km. di linee, tra le quali è compresa l'importante arteria da Salerno a Reggio Calabria, mentre la dotazione di locomotori elettrici è cresciuta di altre 94 unità e con ciò la dotazione complessiva della rete ha raggiunto al 30 giugno 1937 il quantitativo di 1200 unità. E la relazione conclude ponendo in rilievo il vasto e complesso meccanismo ferroviario italiano, il quale, nel suo progresso ha tenuto conto di tutte le innovazioni senza affidarsi a nessuna soluzione particolare.

Visite di S. E. Lantini a Verona e a Nogara

VERONA, 14

S. E. Lantini, accompagnato dalle autorità e dalle gerarchie, ha visitato uno stabilimento metallurgico dove ha compiuto il giro dei reparti festeggiato con entusiastiche acclamazioni al Duce dalle numerose maestranze al lavoro. Successivamente S. E. Lantini si è recato a Nogara dove ha visitato un canapificio in completa efficienza.

S. E. Solmi al Vittoriale presiede il consiglio della Fondazione

GARDONE RIVIERA, 14

Il Consiglio della Fondazione del Vittoriale si è riunito nuovamente stamane sotto la presidenza del Ministro Solmi. Le minuziose ricerche nella Casa del Poeta dureranno moltissimo tempo.

Il Ministro Solmi è ripartito per Roma alle ore 10.40, dopo aver personalmente assistito alla chiusura del Vittoriale con i sigilli.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste e i traffici della Slovenia

Il paese dei boschi - 2000 segherie - L'esportazione e il mercato italiano - La collaborazione degli empori adriatici

LUBIANA, 14

(a. c.) Trieste è, per l'economia slovena, la finestra sul mondo.

Economia semplice, quella della provincia della Drava, basata prevalentemente sull'industria forestale, che supplisce in gran parte al fabbisogno interno jugoslavo di legname da costruzione e per mobilio ed alimenta anche un fiorente commercio di esportazione.

Un'industria floridissima

L'abete, squadrato o segato, è la voce principe di questi traffici, sia che si tratti dei tronchi giovani tratti dal razionale diradamento dei boschi, sia degli alberi fino ad un secolo di età, che vengono designati all'abbattimento secondo un piano regolato dalle autorità, le quali provvedono a che il patrimonio forestale della provincia, che copre oltre il 42 per cento della sua superficie, non venga depauperato.

La provincia della Drava fornisce, fra le province jugoslave, il maggior contingente di legname da costruzione per l'esportazione ed è probabilmente la maggior produttrice in senso assoluto. Ben duemila segherie punteggiano coi pennacchi bianchi dei loro fumaiuoli la piana di Lubiana e le pendici boscose delle colline e dei monti, dal Carso alle Caravanche. Quasi tutte piccole industrie rudimentali, ma provviste di mezzi meccanici, sorte sulla riva degli innumerevoli corsi d'acqua, o sui campi di torba o sul limite dei giacimenti di lignite, che provvedono la forza motrice, quando questa non viene ricavata dagli stessi residui della lavorazione del legno. Proprietà di singoli, contadini o artigiani, generalmente piccoli capitalisti che acquistano il fondo boscoso sul quale elevano il semplice impianto meccanico, o stabilimenti più importanti, poste intorno a Lubiana, od in vicinanza di altri minori centri abitati e delle stazioni ferroviarie, che ricevono dai boschi vicini i tronchi appena denudati e li trasformano in travi murali, madieri, tavole, scurette, listelli, formandone elevate e regolari cataste, caratteristici parallelepipedi alti fino a due piani, costituiti da strati sovrapposti, aereati in modo che l'aria vi circoli ed essicchi rapidamente l'ancor umida fibra.

E' a questo stadio di lavorazione che il legname viene esportato, quando cioè la semi-lavorazione ha per scopo di assicurare l'economicità di trasporto. La Slovenia può quindi essere considerata come una fonte di materia prima, importante per un Paese come l'Italia, la quale importa annualmente oltre ottocentomila tonnellate di legno comune, per un valore di oltre quattrocento milioni di lire.

Il mercato principale dell'industria esportatrice slovena è tradizionalmente quello italiano, il quale è riuscito ad assorbire fino all'ottanta per cento dell'esportazione della provincia. Perciò le innumerevoli piccole industrie sono attrezzate per fornire il legname nelle misure e nelle lavorazioni richieste dal mercato italiano. E questa è la ragione per cui il tempo delle sanzioni è stato un periodo di lutto per l'economia slovena, cui venne improvvisamente a mancare il principale acquirente, insostituibile, sia per la sua importanza intrinseca, sia per il fatto che i produttori non avevano i mezzi nè la capacità di adattare la propria produzione alle esigenze di altri mercati, i quali, del resto, non si fecero vivi.

Nuove forniture

Dall'anno scorso, gli acquisti italiani hanno ripreso regolarmente ed ormai ascendono al 40 per cento della esportazione della provincia. Ai bisogni normali del mercato italiano si sono aggiunti quelli dell'Impero. Gli sviluppi autarchici hanno creato anche nuove forniture, come per esempio quelle dipendenti dall'attrezzatura delle nuove miniere.

Vi è quindi l'impressione qua che lo slancio impresso all'economia italiana dallo sviluppo industriale e dall'impresa imperiale si traduca in rinnovate possibilità per la produzione forestale della Slovenia. Ma all'Italia si guarda anche come alla via più conveniente di transito per l'esportazione di oltremare. Notevoli acquisti di legname furono fatti dalla Gran Bretagna gli anni scorsi in Slovenia, mentre altri mercati, specialmente mediterranei, possono essere ravvivati. Alle esportazioni di oltremare è rivolta ora in modo particolare l'attenzione dei ceti interessati, in quanto si prevede un graduale maggiore orientamento del mercato germanico verso i produttori austriaci, ormai compresi nei confini di uno stesso Stato. E la collaborazione dei porti adriatici italiani, e particolarmente di Trieste, è considerata dai tecnici come essenziale a tale sviluppo.

Trieste finestra sul mondo

In una prossima corrispondenza riferiremo le opinioni raccolte in questi circoli economici sulle direttive che si ritengono più propizie a conseguire un adeguato incremento dei traffici. Per oggi ci fermiamo alla constatazione della importanza di questo problema per l'economia di questa provincia di confine. Impostare il problema commerciale significa immediatamente abbracciare una serie di problemi economici e sociali, e quindi politici. Infatti, le tradizionali caratteristiche di questa industria commerciale non permettono la formazione di grandi enti di produzione o di scambio. Un processo di alta capitalizzazione non è attuabile, e con esso una politica commerciale di largo respiro e indipendente dalle momentanee contingenze. All'opera quotidiana, individuale, capillare del commercio, è lasciato il compito di sussidiare quella frazionata, sezionale e indipendente, delle innumerevoli piccole industrie locali. Ciò forma la principale difficoltà del problema ed è anche la ragione della sua importanza. Poichè ogni incremento o depressione nei traffici di esportazione di legname sloveno si ripercuote con immediatezza sulla vita economica e sociale del Paese. Il commercio di esportazione è per l'industria slovena, un po' quello che per il contadino che lavora la terra sono il sole e la pioggia.

E da generazioni si è qua abituati, per vedere se faccia tempo buono o cattivo, a guardare verso Trieste, vera finestra sul mondo.

I traffici con l'A. I.

e coi Paesi mediterranei

Abbiamo da Roma:

Negli ambienti coloniali della capitale viene posto in rilievo come i traffici di Trieste con l'A. I. e con i più importanti Paesi coloniali siano stati abbastanza intensi durante lo scorso anno. Le merci partite da Trieste per i territori dell'Impero oltrepassarono infatti le 96.000 tonnellate.

Gli arrivi sono stati invece ancora molto limitati ma costituiti da merci di grande valore predominando il caffè, le banane, i pellami, l'avorio ecc. Le merci partite per la Libia si aggirarono sulle 8300 tonnellate mentre quelle arrivate si limitarono a poco più di 500. Dal Dodecaneso ne arrivarono 4600 e ne partirono 850. Le merci arrivate dall'Africa occidentale, dall'Africa orientale francese, da quella inglese e da quella portoghese ascesero rispettivamente ad oltre 15.000, 500, 3900 e a circa 2200, mentre quelle partite registrano 600, 3900, 700, 5000 tonnellate.

Molto importanti sono stati i traffici con l'Egitto, essendo partite da Trieste per questa destinazione oltre 33.000 tonnellate di merci ed essendone arrivate quasi 62.500 in gran parte cotone grezzo. In queste cifre non è naturalmente incluso il Sudan anglo-egiziano, per il quale partirono 3900 tonnellate e dal quale ne giunsero poco più di 3000.

Gli arrivi dalla Tunisia si avvicinarono alle 3800 e le partenze rimasero al disotto del migliaio. Nel traffico con l'Unione Sudafricana oltrepassarono le 1500 e le 13.800. Dall'Algeria e dal Marocco giunsero a Trieste 3500 e poco meno di 2500 tonnellate e ne partirono circa 4300 e poco più di 3000.

Gli assegni familiari

alle guardie di vigilanza privata

Con decreto del Ministro delle Corporazioni del 3 febbraio 1938-XVI è stato disposto che la corresponsione al personale addetto a servizi di vigilanza e di investigazione, svolti per conto di terzi, da enti pubblici, da altri enti e da privati, è affidata alla gestione per il commercio. Pertanto, per la suddetta categoria di lavoratori, gli assegni saranno corrisposti ed i contributi saranno riscossi con le norme attualmente in vigore per i dipendenti fissi delle aziende commerciali.

Per effetto del medesimo decreto la corresponsione degli assegni dovuti al personale di enti od istituti di guardianaggio e di vigilanza campestre è affidata alla gestione per l'agricoltura, mentre, in ogni caso, il servizio degli assegni per le guardie giurate che prestino la loro opera in un'azienda, è di competenza della gestione cui appartiene l'azienda. In ordine alla determinazione della misura degli assegni, le guardie giurate sono considerate operai.

Le norme sugli assegni familiari debbono avere applicazione, per le categorie predette, dal 3 febbraio u. s., data del Decreto ministeriale.

L'inaugurazione dei corsi di igiene

alla Sanitaria «A. Mussolini»

Sabato scorso, davanti a foltissimo uditorio, fra il quale erano numerosi funzionari della Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, il dott. Giacomo Battigelli ha tenuto nella sede del Dopolavoro ferroviario la lezione inaugurale del corso di igiene elementare domestica, indetto, come ogni anno, dalla Sanitaria «Arnaldo Mussolini». Il dott. Battigelli, attentamente seguito dai numerosissimi presenti, ha parlato sul significato del corso, che comprenderà una diecina di lezioni facili e piane, dalle quali i convenuti potranno ritrarre utili insegnamenti dalla materia trattata. Passato poi all'igiene elementare, il conferenziere ha illustrato i singoli procedimenti per i pronti soccorsi di carattere domestico. Alla fine il dott. Battigelli è stato salutato da un caloroso applauso. La prossima lezione avrà luogo sabato prossimo, nella stessa sede.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione Direttorio federale

Il Direttorio federale è convocato alla Casa del Fascio per le ore 17 di domani.

Il nuovo Consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati

Il presidente dell'Associazione nazionale volontari, su proposta del Segretario federale ha riconfermato nella carica di presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati il camerata avv. Luigi Ruzzier.

Il presidente dell'Associazione volontari, su proposta del camerata Ruzzier, sentito il parere del Segretario federale, ha ratificato la nomina del nuovo Consiglio direttivo della Compagnia stessa, che risulta così composto: Enrico Romualdo Calzi, segretario; rag. Umberto Tosoni, cassiere; Carlo Apollonio, dott. Mario Parnesi, Aurelio Foggia, Aldo de Guarrini, Lodovico Maffei, dott. Lino Sardosch-Albertini e Bruno Tommasini, consiglieri. Collegio dei probiviri: avv. Edmondo Oberti di Valnera, dott. Oreste Rozzo, Alfredo Potocnich, componenti. Collegio dei sindaci: Antonio Bruni, Aldo Ciccardi, dott. Ferruccio Cirillo, componenti.

Prescrizione divisa fascista

Domani, alle ore 9.30, nel Cantiere di Monfalcone, avrà luogo il varo del R. Sommergibile «Provana». Per la durata della cerimonia è prescritta la divisa fascista.

Rapporto direttori tecnici e presidenti del Dopolavoro del capoluogo

Alle ore 18.30 di oggi, in sala del Littorio, presente l'ispettore dell'O.N.D., il Segretario federale terrà rapporto ai direttori tecnici ed ai presidenti del Dopolavoro del capoluogo.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Conferenza e istruzioni. *Questa sera alle 19, conferenza ufficiali, sala convegno. Oggi 15 alle 19, istruzioni sottufficiali, sala adunata, (IV settore). Domani 16 alle 19, istruzioni aerofonisti, addetti p. v. c. batterie e graduati del [illegible], indicatori, sala adunata (IV settore).*

G. I. L.

G. R. F. «Remo Comisso». *Oggi lezione di ginnastica nella palestra della scuola di via Giotto.*

G. R. F. «Angelo Cremas». *26 comunica alle GG. FF. che oggi 15 marzo alle ore 17 nella Casa G. I. L. «G. Padovan» i corsi di lavoro, dalle 20-21.*

O. N. D.

Dopolavoro «Crema». *Domenica la sezione escursionismo organizza una accompagnata dopolavoristica familiare a Lipizza. Possono partecipare tutti i dopolavoristi del rione con le loro famiglie. Iscrizioni in sede alle ore 7.30; ritorno alle ore 20 circa. Pranzo dal sacco. Iscrizioni martedì e venerdì in sede dalle 20 alle 21.*

I direttori sportivi del Dopolavoro «Marina mercantile», «Veloce», «Corridoni», «Ginnastica», «Giovinezza», «Acegat», «Mercati Cittadini», «XXX Ottobre», «Duca», «Cooperative Operaie» e «Commercio» sono invitati a presentarsi alle 20.30 al Dopolavoro provinciale di via Mazzini, 32, presso la Direzione tecnica, per urgenti comunicazioni.

FASCIO FEMMINILE

Rapporto. *L'Ispettrice di Zona Enrica Brunello Banti, terrà rapporto domani, mercoledì, alle 15.30 al Fascio Femminile di Sgonico, alle ore 17 a Prosecco. Giovedì 17 alle ore 15 al Fascio Femminile di Aurisina, e alle ore 16.30 al Fascio Femminile di S. Croce.*

I nuovi orari dell'Ala Littoria

L'«Ala Littoria» comunica i nuovi orari estivi che andranno in vigore sabato [illegible] marzo al 2 ottobre 1938:

Linea Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona-Roma (Linea n. 452) (Servizio giornaliero escluse le domeniche): Trieste p. 8.25, Pola a. 9.10; Pola p. 9.25, Lussino a. 9.45; Lussino p. 9.55, Zara a. 10.20; Zara p. 10.50, Ancona a. 11.45; Ancona p. 13.25, Roma a. 14.45; Roma p. 11.45, Ancona a. 13.05; Ancona p. 14.40, Zara a. [illegible]; Zara p. [illegible], Lussino a. [illegible]; Lussino p. [illegible], Pola a. [illegible]; Pola p. [illegible], Trieste a. 17.45. A Pola coincidenza da e per Venezia e Fiume.

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea 454 e 451) (Servizio giornaliero escluse le domeniche): Trieste p. [illegible], Venezia a. [illegible]; Venezia p. [illegible], Pola a. [illegible]; Pola p. 17.15, Fiume a. [illegible]; Fiume p. 8.25, Pola a. [illegible]; Pola p. [illegible], Venezia a. [illegible]; Venezia p. [illegible], Trieste a. [illegible]. A Pola coincidenze da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma. A Venezia coincidenze da e per Vienna, Budapest, Monaco, Berlino, Milano, Torino e Roma.

Linea Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Haifa (Linea 445) (Servizio trisettimanale): lunedì, mercoledì, venerdì: Trieste p. [illegible], Brindisi a. 11.40; Brindisi p. [illegible], Atene a. 16.45; [illegible] giovedì, [illegible] Rodi a. [illegible]; Rodi p. 9.45; [illegible] lunedì, [illegible] p. 8.45, [illegible] Atene a. [illegible] Brindisi da [illegible]

Il ballo del Saturnia. Domani dalle 21 alle 24 nella Sala massima di via Coroneo, avrà luogo il ballo della «Saturnia» [illegible] settimana. Allieterà le danze l'orchestra Mencioni.

Il dott. Bonfiglio alla Casa del Fascio

Ieri è giunto a Trieste il dott. Stefano Bonfiglio, ispettore del Partito, proveniente da Gorizia. Egli si è recato alla Casa del Fascio, dove è stato ricevuto dal Segretario federale con il quale si è cordialmente intrattenuto. Salutato dal Vicefederale e dal capo della Segreteria, il gerarca è ripartito nelle prime ore del pomeriggio.

Il varo del sommergibile «Provana»

Domani, mercoledì, alle 9.30, sarà varato a Monfalcone il sommergibile «Provana». Madrina della nuova unità sarà la duchessa Maggia Catalano Gonzaga, consorte del capitano di vascello Gonzaga, Capo di Stato Maggiore del Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico. Benedirà il sommergibile Mons. Fracassi, ispettore cappellano capo della Marina e dell'Aeronautica.

Scambio di lavoratori del commercio con la Germania

Con un accordo intervenuto recentemente fra la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e il Fronte tedesco del lavoro si sono riattivati gli scambi di lavoratori che desiderano mediante un soggiorno all'estero, perfezionare le loro cognizioni linguistiche.

Pertanto è stato convenuto che 60 lavoratori del commercio scelti fra i lavoratori d'albergo, mensa e caffè e i dipendenti da aziende commerciali all'ingrosso o al dettaglio saranno inviati col 1.o maggio in Germania.

Gli interessati, che devono però aver superato il periodo di apprendistato e non aver raggiunto il 30.o anno di età, possono rivolgersi per ritirare le domande e per tutte le altre informazioni del caso all'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, via delle Zudecche 1, II piano, stanza n. 4. Il termine per la presentazione delle domande scade il 20 corrente.

Il ritorno dei militi ferroviari dalle terre dell'Impero

Ieri mattina è giunta a Trieste la centuria della V Legione Ferroviaria, inquadrata nella 15.a Legione Ferroviaria «Luigi Razza», che, per diciassette mesi, prestò encomiabili servizi nelle terre dell'Impero.

Il treno recante la vettura speciale sulla quale a Roma avevano preso posto i militi, è giunto alla Stazione centrale alle 8.55.

A ricevere la centuria erano S. E. il Prefetto, il Comandante della Divisione del Timavo, in rappresentanza di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Vicefederale, il rappresentante del Podestà, il Console generale Sagheddu per il Comando della IV Zona della M. V. S. N., il capocompartimento delle FF. SS., il console comandante la V Legione Ferroviaria, il console comandante la 58.a Legione «San Giusto», il fiduciario dell'Associazione ferrovieri fascisti e uno stuolo di ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia Volontaria.

Era schierata in servizio d'onore una centuria composta da reparti della 58.a Legione «San Giusto», della 3.a Legione Portuale con la banda della V Legione. A fianco dei reparti si trovavano rappresentanze di tutte le forze armate del Presidio e della M. V. S. N.

Erano inoltre presenti tutti i funzionari delle Ferrovie, una foltissima rappresentanza di ferrovieri fascisti, del Dopolavoro Ferroviario, del Gruppo «Luigi Razza» e una folla di cittadini, tra cui numerosi congiunti dei legionari.

Mentre la musica faceva echeggiare sotto la tettoia gli inni della Patria, le Camicie Nere ferroviarie, che indossavano la divisa coloniale, dalla vettura, infiorata e addobbata con drappi e bandiere tricolori, hanno improvvisato una vibrante manifestazione al Duce, alla quale si è unita in un impeto di entusiasmo tutta la folla.

Dopo essersi intrattenute con l'ufficiale comandante il reparto, che ha esaltato l'alto spirito dei legionari, le autorità si sono portate sulla Piazza della Libertà, davanti alla Stazione centrale, per assistere allo sfilamento del reparto.

Preceduti dalla musica della V Legione, i baldi militi reduci dalle terre dell'Impero, che recavano alla testa il loro gagliardetto, sono sfilati davanti a S. E. il Prefetto, agli alti ufficiali e al comandante la V Legione, salutati dai vivi applausi della folla e dall'alalà dei ferrovieri fascisti, schierati sulla piazza.

Dopo la sfilata, la centuria, alla quale seguiva il reparto d'onore, ha raggiunto il vicino sylos.

Gli Annali dell'Università

E' uscito l'ottavo volume degli Annali della R. Università degli Studi economici e commerciali di Trieste diretti dal Magnifico Rettore gr. uff. prof. Manlio Udina. [illegible]

Trattenimento al Dopolavoro Cooperative. Domani, nelle sale sociali, verrà tenuto il consueto trattenimento del mercoledì dalle 20.30 in poi. Suonerà il quartetto-giazzo del prof. Tamaro.

Il Gen. Martelli al "Cai,,

La campagna di Garibaldi del 1866 nel Trentino

La conversazione di giovedì al C. A. I. (Società Alpina delle Giulie) sarà tenuta dal Generale dott. Ulrico Martelli, il quale illustrerà la campagna di Garibaldi del 1866 nel Trentino. Studioso profondo e acuto di tutta la storia del nostro Risorgimento, il Gen. Martelli rievocherà le fasi di quella spedizione garibaldina, nella quale, più che mai, le Camicie Rosse scrissero pagine di fulgido eroismo. La conferenza sarà particolarmente interessante perchè il relatore porterà a conoscenza degli ascoltatori lettere, note, ordini del giorno e altri documenti della campagna fino ad ora poco noti. La sua parola sarà accompagnata da una bella serie di proiezioni luminose, appositamente preparate per questa conversazione, che descriveranno dettagliatamente le zone in cui si svolsero i numerosi combattimenti. La conversazione è riservata ai soci dell'A. N. A. e del C. A. I. e ai detentori delle tessere d'invito per le conferenze della Alpina dell'anno XVI.

Conferenze coloniali

Al Poligrafico

Giovedì 17 alle 20, al Dopolavoro Poligrafico, piazza dell'Impero 7, il prof. dott. Angelo Filipuzzi, dell'Istituto fascista dell'A. I. terrà la seconda conferenza del ciclo parlando su «La colonizzazione della Somalia nell'opera del Duca degli Abruzzi». Alla manifestazione, cui sono tenuti ad assistere i poligrafici, possono presenziare anche gli altri dopolavoristi.

Al Dopolavoro «Acegat»

Domani alle ore 21, al Dopolavoro dell'A.C.E.G.A.T., via Battisti 10, il dott. Giuliano Gaeta, dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, terrà la seconda conferenza del ciclo parlando su «La politica coloniale nel bacino del Mediterraneo». Alla manifestazione, cui sono tenuti ad intervenire gli iscritti all'A.C.E.G.A.T., possono assistere gli altri dopolavoristi e quanti si interessano all'argomento.

Conferenza rinviata. Per una improvvisa indisposizione del prof. Dante Lunder, la conferenza di carattere coloniale che doveva essere tenuta questa sera al Dopolavoro ferroviario, viene rinviata a martedì prossimo.

La conferenza del magg. D'Evant sui materiali d'artiglieria

Ieri sera nella sala «Carmello Lucatelli» in via S. Nicolò 7, il maggiore d'artiglieria Alessandro d'Evant, insegnante di costruzioni di artiglieria presso l'Istituto superiore tecnico delle armi e munizioni a Roma, ha tenuto una conferenza interessantissima sui moderni materiali di artiglieria. Essa fa parte di una serie di conferenze di argomento tecnico militare che saranno tenute sotto gli auspici del Sindacato ingegneri e con la collaborazione dell'Istituto superiore tecnico delle armi e munizioni di Roma e serviranno oltre che a informare i tecnici dei nuovi risultati ottenuti negli studi riguardanti l'efficienza tecnica pure all'affiatamento fra i tecnici militari e quelli civili.

Il maggiore d'Evant ha illustrato ieri le caratteristiche principali dei moderni materiali d'artiglieria, nei riguardi dei sistemi e dei principi che occorre seguire per la progettazione, lo studio e la realizzazione.

Naturalmente in forma succinta, l'oratore, coadiuvato da alcuni corti metraggi che hanno dimostrato l'applicazione pratica dei nuovi modelli, ha illustrato e ha messo in evidenza le caratteristiche salienti e i particolari meccanici e strutturali che maggiormente possono interessare, citando dati e ragguagli sulla potenza degli obici 75/18, del materiale contraereo e dei cannoni da 105/40, 149/40 e obici da 149/19 e 210/22 di Corpo d'Armata e d'Armata.

Alla fine della conferenza alla quale erano presenti oltre a numerosissimi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, anche i Generali Gigli, Modugno e Nantelli, il conferenziere è stato vivamente applaudito e congratulato per la chiara e dotta esposizione.

Il prof. Macchioro

all'Adriatica di Scienze naturali

Il prof. dott. Gino Macchioro accogliendo l'invito rivoltogli dal Consiglio direttivo della Società Adriatica di Scienze Naturali, ripeterà domani 16, alle ore 19, nella sede sociale (via Annunziata 7) la conferenza già tenuta recentemente «Le manifestazioni morbose da acido urico». L'ingresso è libero a tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

Il dott. Pollitzer

al Gruppo fotografi dilettanti

Stasera, martedì, alle 19.30, il dott. Andrea de Pollitzer terrà nella sede del Gruppo triestino fotografi dilettanti, Piazza della Borsa 18, una relazione sulle novità tecniche fotografiche e cinematografiche esposte alla Fiera Campionaria di Lipsia.

L'odierno tè della moda

in Sala massima

Oggi, dalle 17 alle 20, avrà dunque luogo nella sala massima di via del Coroneo n. 15, la grande parata di eleganze indetta a scopo benefico dal sesto settore della Croce Rossa Italiana, con la preziosa collaborazione della ditta Beltrame. Durante le tre ore destinate al convegno sfileranno quasi incessantemente i modelli più ricchi e più deliziosi che la moda femminile abbia creato per la primavera e l'estate del 1938. Le indossatrici saranno visibilissime, in quanto sfileranno dal palcoscenico lungo una pedana rialzata, attorno alla quale sono già stati disposti in bell'ordine tavolini, sedie e poltroncine. Al benefico tè, il cui prezzo di ingresso è stato fissato in 7 lire, interverranno certamente in gran folla tutte le eleganti signore della nostra città.

Il ballo goliardico del "Guf,,

Sabato prossimo, 19, in Sala massima, via Coroneo 15, avrà luogo il secondo grande ballo del «Guf». L'affezionato pubblico di tutti i trattenimenti non mancherà certamente a questo ballo, richiamato anche dalle attrattive che il Comitato prepara per rendersi degno della tradizione che gode. Gli inviti speciali per questo ballo saranno inviati nei prossimi giorni. Per eventuale richiesta rivolgersi personalmente in sede (via Rossini 4).

Tè di beneficenza

del VII Settore della C.R.I.

Ferve viva attesa negli ambienti cittadini per il tè di beneficenza che avrà luogo venerdì 18, alle 17, all'Albergo della Città a favore del VII settore della Croce Rossa Italiana. La provvida attività assistenziale svolta dalla benefica istituzione è ormai così conosciuta ed apprezzata, che la nostra migliore società accorrerà indubbiamente in gran folla alla benefica iniziativa.

Durante il trattenimento saranno organizzati numerosi tavoli da bridge e verrà estratta la nota lotteria, i cui doni saranno esposti, in questi giorni, nelle vetrine del negozio Bordoli.

Al Dopolavoro Artigiano. Domani alle 21 avrà luogo nella sede di via Coroneo 8, la conferenza igienico-sanitaria del dott. Oreste Zumin, che tratterà l'importante argomento: «Igiene e malattie infettive». L'ingresso è gratuito. Sono invitati a intervenire tutti i soci, i dirigenti di categorie artigiane con i loro familiari. Venerdì alle 21 avrà luogo un concerto strumentale e vocale, sostenuto dal pianista prof. Almerico D'Alessio e dalla soprano Maria Cermelli.

Sabato ballo dello sci al «Ferroviario. Un vezzoso gruppo di gentili sciatrici sta attivamente preparando per sabato prossimo una singolare manifestazione mondana, alla quale interverranno i più abili sciatori e le più eleganti sciatrici della nostra città. Il ballo dello sci, che avrà luogo nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto, dovrà riuscire fra le più deliziose e brillanti serate di danza che siano state indette fino ad oggi. Gli inviti sono già stati diramati e chi non li avesse ricevuti potrà rivolgersi in segreteria dalle 18.30

Il grande ballo sociale al Dopolavoro Generali. Sabato 19, dalle 22 in poi, avrà luogo nella sala Duca d'Aosta il tradizionale grande ballo sociale per il quale saranno diramati inviti speciali. Suonerà un nuovo complesso di orchestra-giazzo, diretto dal maestro Pino Vatta.

Il prossimo trattenimento dell'Adria. Domenica prossima col consueto orario, avrà luogo nella Sala massima di via Coroneo 15, il penultimo trattenimento danzante della stagione, organizzato dal D. S. T. C. Adria.

La Commissione per gli esami di procuratore

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 15 febbraio 1938-XVI, riguardante la costituzione delle Commissioni per gli esami di procuratore per l'anno 1938. Per la Corte d'Appello di Trieste la commissione è la seguente: Facciolo cav. uff. Francesco, consigliere di Corte d'Appello, presidente effettivo; Gionta cav. uff. Francesco, consigliere di Corte d'Appello, presidente supplente; Lutri cav. uff. Salvatore, sostituto Procuratore Generale d'Appello, membro effettivo; Colonna cav. uff. Ettore, sostituto Procuratore Generale d'Appello, membro supplente; Cammarata prof. Angelo Ermanno, della R. Università di Trieste, membro effettivo; Scheggi prof. Roberto, della R. Università di Trieste, membro supplente; Amodeo Giorgio, avvocato di Trieste, membro effettivo; Forti Bruno, avvocato di Trieste, membro effettivo; Urbani Augusto, avvocato di Trieste, membro supplente; Illeni Luciano avvocato di Trieste, membro supplente.

Riunioni settimanali per ostetriche

Per invito del Sindacato provinciale fascista delle ostetriche, il prof. Mario Massanza, direttore della Regia Scuola di Ostetricia e dell'Istituto di Maternità, terrà una serie di riunioni settimanali per le ostetriche iscritte al Sindacato, nell'aula della scuola presso l'Ospedale Regina Elena.

La prima di queste riunioni sarà tenuta domani, mercoledì alle 17 e sarà svolto il seguente tema: «Assistenza ostetrica domiciliare e ospedaliera».

Riunione impiegati tessili

Domani, presso la Casa fascista lavoratori industria, via Duca d'Aosta 12, sarà tenuta una riunione degli impiegati dipendenti da aziende tessili. Data l'importanza della riunione tutti gli appartenenti alla categoria sono tenuti ad intervenire.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Longino, Probo.

DECESSI (13 e 14 marzo 1938-XVI): Bencich in Emili Giovanna, a. 86; Gabrielcich ved. Benussi Ida, a. 64; Valdemarin Armando, a. 18; Spunton Marino, m. 3; Gattolini Luciana, g. 7; Sporeni Giuseppe, m. 9; Lutman in Gallas Lina, a. 40; Cecchet Agostino, a. 68; Ferluga in Fergoglia Angela, a. 18; Paulich in Sardos Amalia, a. 61; Percich ved. Germek Francesca, a. 68; Bogataj in Batic Maria, a. 78; Cramer in Ziza Amalia, a. 25; Radoslovich Vanda, a. 7; Venanzio Giuseppe, a. 58; Calligaris in Lucchini Rinalda, a. 26; Trevisan in Capponi Antonia, a. 49; Prezzi Anna, a. 1; Perotti Bruno, m. 4; Fratantomi Lina, g. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Lanza Pietro, commerciante con Donaggio Nelda, casalinga; Ratmann Romito, insegnante con Brandolin Anna, parrucchiera; Vitali Mario, cambusiere con Giurco Odinea, casalinga; Bendazzi Giuseppe, meccanico con Bronzin Elda, commessa; Cocciolo Pasquale, meccanico con Giammaria Lorenza, giornaliera; Cek Francesco, timoniere con Cecchi Giovanna, cameriera; Skabar Giuseppe, agricoltore con Emili Maria, casalinga; Simoni Felice, bigliettaio con Nesi Antonia, casalinga; Sain Bruno, bracciante con Nordio Marcella, casalinga.

STATO CIVILE DI TRIESTE
13 e 14 marzo 1938-XVI

Nati vivi	23
maschi 11, femmine 12.	
Nati morti	1
Morti	20
Matrimoni	10

La rievocazione del Duca degli Abruzzi

al Pubblico Impiego

Venerdì 18, alle 21 al Dopolavoro Pubblico Impiego, via Coroneo 15, il prof. dott. Angelo Filipuzzi, dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, terrà, nel primo lustro della morte, la rievocazione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il colonizzatore della Somalia.

Il prof. Filipuzzi, che nel suo lugo viaggio di studio in Somalia ha potuto ammirare e studiare l'opera di redenzione della terra compiuta dal Principe, esporrà in chiara sintesi il lavoro compiuto da Luigi di Savoia nelle terre dell'Oceano Indiano.

Alla manifestazione, cui sono tenuti ad intervenire gli iscritti al Pubblico Impiego, possono presenziare gli altri dopolavoristi.

ASTERISCHI

La Mostra del pittore Bordi

Questa sera alle 17 s'inaugura nel Salone d'arte Michelazzi una Mostra personale del pittore fiorentino Mario Bordi, artista noto per esposizioni in varie città.

Nozze

Domenica 13 si unì in matrimonio la gentile prof. Fulvia Levi con l'egregio prof. dott. Guido Spiegel. Vivissimi auguri e rallegramenti.

TEATRI E CONCERTI

Un brillante concerto sinfonico al Verdi

con Gertrude Herlicka e Bormioli-Semprini

Il concerto brillantissimo svoltosi ieri sera al Teatro Verdi, davanti a una grande folla, ha vinto tutte le prevenzioni degli ascoltatori difficili, comprese quelle di certo pubblico molto austero in fatto di programmi, per il quale la musica sincopata è ancor oggi una perfezione impressionante dai dell'arte, una Circe mezza americana, mezza negra travestita d'europea, usa a trionfare soltanto nei saloni d'albergo. Altra cosa è sembrata poi la musica eseguita con una perfezione impressionanti dai pianisti Bormioli e Semprini. Il loro successo trionfale va ascritto in buona parte alla bellezza eccezionale delle esecuzioni; ma queste sono apparse così incondizionatamente legate all'anima del jazz, che non si sarebbe potuto immaginare quella musica affidata ad altri esecutori. Arriviamo perfino a sostenere — e forse abbiamo torto — che la loro sensibilità s'è talmente esercitata su questo campo, ha acquistato una prontezza così diabolica nell'afferrare i contrattempi più infidi, i tempi e i tempuscoli più sfuggenti, da renderli dei pianisti inadeguati ad altre esecuzioni che non sieno di musica sincopata. I maestri Bormioli e Semprini ci diedero anche un forte saggio delle loro qualità inventive, suonando parecchie pagine ispirate al jazz, talune per i due pianoforti soli, altre con l'accompagnamento d'orchestra.

Ed eccoci a parlare di Gertrude Herlicka, l'intelligente, vigile direttrice d'orchestra, su cui ieri sera verteva una grande curiosità e che aveva due difficili prove da superare, quella di una donna che deve esercitare il suo comando a un posto riservato, fatte pochissime eccezioni, all'uomo, e quella posta dall'insidia stessa del programma insolito e spregiudicato. Cotesta musicista viennese non ha nessuna posa da maschio. Alle prove, ove soltanto si può giudicare il carattere d'un direttore d'orchestra, non fa osservazioni letterarie, non scodella il suo sapere. E' un'artista gentile, semplice, coltissima, che conosce minutamente ogni partitura che dirige. Possiede una bacchetta un po' nervosa, che però guida l'orchestra con una sicurezza assoluta. Pregi di limpidezza e di bell'equilibrio ebbero pertanto tutte le sue esecuzioni, fra le quali meritano d'esser menzionate specialmente le due partiture di tipo jazz per pianoforte e orchestra, in cui la vivacità ritmica richiede una bacchetta da virtuoso, al che la Herlicka corrispose in forte misura.

Questa gentile artista ci portò anche quale novità la suite «Schwanda» del Weinberger, ricavata dalla omonima opera, che per il suo fresco sapore popolaresco ha procurato all'autore cecoslovacco una bella fama. La musica della suite è piacevolissima. Domina un'aria paesana nei ritmi della polca e del furiant, nelle belle melodie spiegate del suo secondo tempo. Magistrale, e soprattutto pittorescamente efficace è la fuga finale, il cui soggetto ricavato da un tema di danza precedentemente svolto, resta incorrotto nel suo carattere, alle volte riconquistando tutta la sua primitiva spensieratezza, evitando così il pericolo di annebbiare il clima musicale con dei procedimenti che sanno di stanza chiusa, di calcolo e di stento, spesso sensibili nelle fughe moderne. Quanto allo stile del lavoro, esso ci ricorda un poco la «Sposa venduta» dello Smetana, e un pochino anche il Dvorak, e armonisticamente il Novak, ciò che è ben naturale trattandosi d'un'opera d'impronta popolare, intessuta di melodie e di ritmi locali. I due quadretti sinfonici di Liadow parvero al confronto della musica ardita, ancorchè nati una trentina d'anni prima di «Schwanda». Lirici, sottili e perfetti nella loro strumentazione, essi sono intimamente russi, a differenza dei brani pianistici contenenti più d'una reminiscenza schumanniana e chopiniana. «Kikimora» e «Baba Yaga», che avevamo già udito anni or sono sotto la direzione di Butnikoff, hanno avuto un efficace risalto dalla direzione della Herlicka, che al termine di ogni brano raccolse un caloroso applauso.

Tutti i brani di tipo jazz erano nuovi per Trieste. I maestri Bormioli e Semprini compongono, come già è stato rilevato, secondo un loro criterio, per cui la musica sincopata (quando lo è, perchè in molti brani la sincope caratteristica manca) acquista taluni elementi d'espressione e architettura tipicamente europei, anzi italiani. E' chiaro che il jazz, vivo oramai da più di vent'anni, ha finito per penetrare nella musica moderna, o come elemento sovvertitore della tradizione, o soltanto come un lievito nuovo. Quasi tutti i maggiori autori contemporanei hanno scritto del fox (il Castelnuovo), del blues (il Honegger, musica per quattro arpe), dei «ragtime», come il Satie, l'Auric, Strawinsky, ecc. ecc. A questo tipo, che appare differenziato in ogni compositore secondo le sue qualità specifiche, i maestri Bormioli e Semprini s'attengono poco. Essi derivano la loro ispirazione direttamente dal paese d'origine, dall'America, e l'assoggettano a un processo di adattamento apparso ieri sera molto bene rispondente allo scopo. L'istrumentazione è turgida, coloritissima, tiene un poco del modo del Withemann, un poco del Gershwin, senza cadere nelle esagerazioni di una superpartitura di tipo dell'americano Antheil, che richiede in un suo pezzo ben sedici pianoforti, una enorme batteria, ma per contro pochissimi archi. Giacchè i violini, l'anima dell'orchestra romantica, suonano male all'orecchio indurito dell'americano, quando si tratti di musica sincopata. L'orchestra di Bormioli e Semprini mantiene invece in onore la falange degli archi, che son fatti cantare con calda nutrita sonorità. Il brano più completo, più vigorosamente intuito e attuato, è l'«Allegro» da concerto del Bormioli, con il bellissimo impennarsi dei contrattempi negli ottoni, e la bella frase cantabile ripresa dalla piena orchestra. Si direbbe che qui l'antiromantico jazz abbia chiesto una mano al passato, e che questi, generosamente, l'abbia soccorso. La rapsodia elaborata su canti spirituali negri è meno intensa, forse a causa della sua stessa sostanza melodica che esclude le complicazioni poliritmiche, essenza del jazz, ma la si ascolta con vivo godimento, specie nella esecuzione travolgente dei due concertisti. Il loro maggiore virtuosismo balzò alla luce con l'esecuzione di brani di jazz da pellicola. Qui i due pianisti si mostrarono davvero portentosi. Pur spiccando il disegno ritmico-melodico con una precisione meccanica, essi vi infondono una fresca onda di commozione, così che il tocco è ancora suscitatore di sfumature, inflessioni, accenti che il pianista americano non conosce. La folla rimase come sopraffatta da tanta bravura, e chiese ai concertisti un rilevante numero di brani d'aggiunta, taluni di mostruosa difficoltà, per i quali occorrono dita, nervi, volontà d'acciaio.

Alla chiusa il «Don Giovanni» straussiano ci rituffò nel gorgo della passione, tumultuosamente vissuta, in una delle più forti partiture dell'ultimo cinquantennio. La Herlicka ne diede un'esecuzione un po' stanca, tuttavia nobile e sicura nella costruzione, conquistandosi un ultimo caloroso applauso della folla.

V. L.

La Messa solenne
di Beethoven al Verdi

Si sono iniziate alla Biglietteria del Teatro le prenotazioni per la prima esecuzione della «Missa solemnis» di Beethoven, fissata per sabato 19 corrente, che, diretta dal maestro Felix Weingartner, avrà ad esecutori: Margherita Grandi, Rosette Anday della Staatsoper di Vienna, Piero Pauli e Duilio Baronti. La massa corale di 150 voci, comprende quella del Teatro Comunale Giuseppe Verdi e quella del Dopolavoro A.C.E.G.A.T., è stata istruita dal maestro Antonio Illersberg.

Il pianista Vidusso
alla Società dei Concerti

Con vivo interesse è atteso dal pubblico della Società dei Concerti il pianista Carlo Vidusso che sosterrà domani sera un programma eccezionale nella sala del Littorio. Il concertista, considerato oggi uno dei maggiori pianisti della giovane generazione, è prossimo a intraprendere un giro artistico per le maggiori città della Francia e del Belgio. A Trieste egli aveva suonato da ultimo il concerto del Pizzetti al Teatro Verdi sotto la bacchetta dell'illustre compositore. Questa volta il Vidusso ha incluso nel suo programma i 24 studi di Chopin, la sonata Op. 110 in la bem. magg. di Beethoven, la Ciaccona di Bach-Busoni, due sonate di Scarlatti e qualche altro brano minore.

Gianna Castello al Filodrammatico

Negli spettacoli di ieri al Filodrammatico ha debuttato Gianna Castello, una delle più eleganti e distinte vedette della piccola lirica, che si è fatta calorosamente applaudire per la grazia squisita con la quale sa presentare le belle canzoni del suo repertorio. Nello stesso programma hanno ottenuto vivissimo successo l'originale musicista enciclopedico Viroglio, i cascatori comici The Williams, l'eccezionale contorsionista Little Margot, l'elegante coppia di danze moderne Magda e Kovesz, i pattinatori comici americani McLowy, Ayres and Avalon e il pittoresco Balletto Kovesz. L'intero divertente spettacolo oggi si replica.

Recite di filodrammatici

«Una donna quasi onesta» al «Dimm». Venerdì 18 corr. la filodrammatica del «Dimm» Sezione A reciterà la commedia «Una donna quasi onesta», di A. Vanni. Informazioni e prenotazioni in segreteria.

«I rusteghi» al Dopolavoro Chimici. Oggi alle 20.45 in sede del Dopolavoro interaziendale Chimici in via Conti 11, la filodrammatica «Eleonora Duse» diretta dall'attore Giulio Rolli, gentilmente concessa dal Dopolavoro Ferroviario, rappresenterà la commedia in tre atti di Carlo Goldoni «I rusteghi». Prezzi d'ingresso per soci e familiari lira una; per dopolavoristi simpatizzanti lire una e cinquanta.

RADIO

Programmi del 15 marzo 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA III: 11: Trasmissione da Napoli: Inaugurazione della Mostra della Pittura napoletana dei Tre secoli (oratore ufficiale S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia). — 11.45 (circa): Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30 e 13.15: Concerto di musica varia diretto dal m.o Gioachino Angelo. — 14.5: Musica varia. — 16.40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: «Un sogno meraviglioso», scena in due episodi di Paolo Alberto Colombini (primo episodio). — 17.15: Concerto della violinista Maria Colombo e della pianista Irene Ferrari. — 18.45: On. prof. Francesco Valagussa, senatore del Regno, direttore del Preventorio «Emilio Morosini» della Croce Rossa Italiana: «Igiene infantile». — 19.30: Musica varia: Radiorchestra. — 20.30: Musica varia: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto del pianista Walter Gieseking, orchestra diretta dal m.o Ugo Tansini. — 23.15: Musica da ballo: Grassi e la sua orchestra.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 21: Dal Teatro Alla Scala di Milano: «Cavalleria rusticana», melodramma in un atto di G. Targioni Tozzetti e G. Menasci, musica di Pietro Mascagni e «L'impresario in angustie», melodramma giocoso in due atti di Domenico Cimarosa, maestro concertatore e direttore d'orchestra Gino Marinuzzi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Nel repertorio fonografico. — 20.30: Concerto bandistico. — 21: Trasmissione da Londra: «Biancaneve e i sette nani» (Snow-white and the seven Dwarfs), fiaba di Larry Morey, dal film omonimo di Walt Disney, musiche di F. Churchill, L. Harline, P. Smith, orchestra e coro della B. B. C. — 22: Musica da ballo.

La serata leghissiana
stasera al Dopolavoro «Razza»

Stasera alle 20.30 nella sala del Dopolavoro «L. Razza», in piazza Verdi n. 2, si terrà una serata brillante con la partecipazione di Adolfo Leghissa, che presenterà con la nota valentia, alcune tipiche macchiette della vecchia Trieste. Sono invitati tutti i dopolavoristi.

La mattinata benefica
del G. R. F. «Comisso»

Il G. R. F. «Comisso» organizza, come è noto, per domenica prossima, un'attraente mattinata benefica a favore della G. I. L. «Fabio e Aurelio Nordio», che si svolgerà, dalle 10.30 in poi, al cinematografo «Excelsior». Il programma di questa festosa manifestazione per il mondo piccino, comprende dei numeri di varietà eseguiti dai più piccoli artisti del mondo e un comicissimo spettacolo cinematografico. L'attesa per la mattinata è vivissima.

Spettacolo per bambini
al G. R. F. «Boscarolli»

Il G. R. F. «Boscarolli» di San Giacomo, organizza per domenica prossima, nella propria sede, un divertente spettacolo per bambini offerto dalle marionette del Dopolavoro ferroviario, le quali hanno ottenuto recentemente tanto vivo successo. Il programma comprende un bellissimo lavoro in tre atti e vari esilaranti numeri di varietà eseguiti dai bravi pupazzi di legno.

Attività del «Ferroviario». Questa sera alle 21 il Gruppo filarmonici del Dopolavoro ferroviario si riunirà nella sala di musica di piazza Vittorio Veneto per una prova d'archi. Domani, nella sede di S. Vito, spettacoli cinematografici alle 19 e alle 21. Giovedì cinema nella sede Vittorio Veneto alle 17 e alle 19.

Orchestra dei filarmonici del «Ditci». Questa sera alle ore 20.45 al Tergesteo, prova di tutta l'orchestra coi cantanti.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I calciatori austriaci
parteciperanno al campionato del mondo con la Nazionale tedesca

PARIGI, 14

In relazione ai recenti avvenimenti, si annuncia che la nazionale austriaca di calcio non parteciperà alla terza Coppa del Mondo. Gli elementi austriaci faranno d'ora in poi parte della nazionale tedesca. D'altra parte si apprende che l'incontro Francia-Austria, che doveva aver luogo a Parigi il 24 corrente, non sarà più disputato e che la Federazione francese ha già iniziato trattative con altre Federazioni per una partita da giocarsi il 24 corrente.

In proposito sembra probabile che l'Austria sarà sostituita dalla Cecoslovacchia a meno che non si giunga, come si prospetta da qualche giornale, ad una partita Parigi-Vienna.

Negli ambienti calcistici ci si domanda infine se la Svezia che, secondo il calendario della Coppa del Mondo doveva incontrare l'Austria, sarà dichiarata vincente negli ottavi di finale oppure se verrà ripetuto il sorteggio, anche in considerazione della problematica partecipazione dell'Argentina.

Rinascita della scherma giuliana
La promettente riuscita
dei campionati alle tre armi

Abbiamo già riferito sull'esito dei campionati giuliani di scherma per classificati e non classificati svoltisi sabato e domenica, ma merita rilevare l'alto successo sportivo e propagandistico conseguito dalle due riunioni. E' il caso di dire che questi campionati segnano una vera rinascita della scherma giuliana, che pareva trovarsi in periodo di decadenza, ed è soprattutto lusinghiero rilevare che la falange dei promettenti giovani venuti in luce in questa occasione assicura un prossimo anche più brillante avvenire allo sport delle armi nella nostra regione.

Il primo significativo rilievo lo fornisce il numero dei partecipanti, che è stato superiore a ogni precedente edizione della medesima competizione, non solo delle società triestine ma pure dei maggiori centri della regione e, dato che abbiamo segnalato le società, va detto che la Società di Scherma «Francesco Sordina» merita un elogio particolare avendo riportato ben cinque vittorie su sette, precisamente con Matosel Loriani (fioretto non classificati), dott. Rocco (fioretto classificati), dott. Cosciani (spada non classificati), dott. Rogers (spada classificati), dott. Artelli (spada classificati). Il merito di questa serie di affermazioni va esteso al maestro sottotenente Centonze, cui si deve la preparazione dei più giovani e che tramanda i pregi della scuola del valoroso maestro cav. Tagliapietra. Notevoli pure le prestazioni dei tiratori della Ginnastica, istruiti dal maestro Turio di Livorno e in modo speciale dei forti fiorettisti Lauri e Cecovini. Ed è con vivo compiacimento che si segnala la numerosa partecipazione degli schermidori fiumani che il maestro Calligaris ha presentato ottimamente preparati, come pure il saldo nerbo dei goriziani del maestro Disalvo.

Alla felice riuscita della manifestazione hanno contribuito validamente il cav. Carniel, l'avv. Gefter-Wondrich e l'avv. Moro che hanno diretti gli scontri con alta competenza e sicura autorità.

I meccanismi dei campionati nazionali di scherma

ROMA, 14

Al campionato nazionale di scherma di prima categoria che avrà luogo a Milano nei giorni 12, 13 e 14 aprile, le gare di fioretto e quelle di sciabola saranno disputate con i gironi normali, mentre quelle di spada (nel caso in cui il congresso di Gand confermi che il campionato del mondo sarà disputato ad una botta) verrà effettuato in due prove: in un girone a più colpi (al pomeriggio) e in un girone solo (al mattino).

Il titolo sarà attribuito allo spadista che, sommando le due classifiche, avrà ottenuto il miglior punteggio. In caso di parità verranno disputati uno o più incontri di spareggio, ad un numero di stoccate da stabilirsi.

Il campionato d'Italia di prima categoria al pari del successivo torneo misto di prima e seconda, che avrà luogo a Napoli nei giorni 23, 24 e 25 aprile, è obbligatorio per tutti coloro che aspirano ad essere selezionati per i campionati del mondo in Cecoslovacchia. Hanno tuttavia la facoltà di astenersi dalle prove senza perdere il diritto a fare eventualmente parte della squadra per i campionati di Piestany, soltanto i detentori di titoli individuali olimpionici o mondiali (eccetto i titoli mondiali universitari) e per l'arma di cui detengono il primato.

Merlo Preciso
demolisce il canadese Burke in sole cinque riprese

LONDRA, 14

Il pugile italiano Merlo Preciso ha ottenuto questa sera una clamorosa vittoria sul campione canadese Giorgio Burke, nel torneo pugilistico organizzato dal «National Sporting Club», allo stadio di Earl's Court. L'arbitro ha sospeso l'incontro alla quinta ripresa assegnando la vittoria all'italiano perchè il canadese aveva già i due occhi completamente chiusi per i due fortissimi destri sferratigli da Merlo Preciso.

La decisione dell'arbitro ha salvato Burke da una sconfitta per fuori combattimento perchè egli era stato già mandato ripetutamente alle corde e nella ripresa precedente era stato mandato a terra una prima volta per nove e subito dopo per sette secondi. La folla ha lungamente applaudito l'italiano. (United Press).

Col G. S. "M. Tricorno,, a Sella Nevea

Il G. S. «M. Tricorno» organizza per domenica prossima una gita in autocorriera per Sella Nevea. Partenza alle ore 6 dai Portici di Chiozza. Quota per soci lire 30 per non soci lire 32. Iscrizioni in sede (via Mazzini 30) dalle ore 18.30 alle 20.30.

Il G. S. «Amatori» organizza per domenica 20 una gita a Postumia in automezzo attrezzato, in occasione della partita di Coppa, che il Gruppo stesso sosterrà con la squadra del Dopolavoro di Postumia. Partenza alle ore 8 da piazza Impero, ritorno a Trieste alle ore 22 circa. Le iscrizioni si ricevono in via Carducci 47. Quota lire 10.

La finale della Coppa «Tullio Morgagni» della nostra zona avrà luogo nella palestra della Società Ginnastica Triestina domenica 20 marzo alle 10.

ECHI CINEMATOGRAFICI

AL CINE VITTORIA. Imminente: «Amanti di domani», il capolavoro d'arte di Grace Moore.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 16.15: Prima: «Vendetta», cap. Warner con Claude Rains, Edward Norris. Sulla scena grande succ. Comp. Riv. Jazz presentata dalla piccola grande attrice «Rina Damita».

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Ultime: «Solo per te», con Beniamino Gigli. Imminente: «Cappello a cilindro» (Top Hat), il capolavoro di Ginger Rogers e Fred Astaire.
NAZIONALE. 16: Ultime: «Eravamo 7 sorelle», con A. Gandusio, S. Tofano, N. Besozzi, P. Barbara, L. Menas. Capolavoro E.N.I.C. Domani: «La principessa Tarakanova», il più grande film internazionale 1938.
EXCELSIOR. 16: Ultimo giorno: «L'isola delle perle», a colori, con Ray Milland. Domani: «La fine della signora Cheyney», Metro, con Joan Crawford, William Powell e Robert Montgomery.
PRINCIPE. 15.45: Grande successo: «Uragano», film di rara bellezza e d'intensa commozione. Trionfo dell'insuperabile coppia: Dorothy Lamour-John Hall.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Elena, studentessa in chimica», dal romanzo di V. Baum, con Madeleine Renaud. Varietà: deb. Comp. Gianna Castello.
ITALIA. 16: «Dolce inganno» («Via Belgarbo»), film d'eccezione e di grande poesia, con Katharine Hepburn, Franchot Tone. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «Caffè Metropole» film delizioso, con la coppia più bella, più attraente: Loretta Young e Tyrone Power. L. 1. Ultime repliche.
IMPERO. 16: «Scandalo al Grand Hotel», Sonja Henie e Tyrone Power.
REALE. 16: Ultime: «Una donna sola», con Anna Sten. Imm.: «Lucciola», con Jeannette MacDonald.
GARIBALDI. 16: «Fuoco liquido», con Franchot Tone e Madge Evans. L. 1.
NOVO CINE. 16: «S. O. S. apparecchio 104», un film poliziesco. L. 1.
MASSIMO. 15.30: Ult. giorno: «Alle frontiere dell'India». Domani: «Tre strani amici».
MODERNO. 15.30: «Un dramma sull'Oceano», con P. Lowe. Giovedì l'atteso film «Primavera», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy.
ODEON. 15.30: «Amore in 8 lezioni», brillante, D. Powell e Joan Blondell.
ARMONIA. 15.30: «Falsari alla sbarra». Varietà: De Rosè, con nuovi debutti.
AZZURRO. 16: «La signora della quinta strada» con M. Carroll e F.lli Ritz.
SAVOIA. 15.30: «Nata per danzare», con Eleanor Powell e James Stewart.
POPOLO. 15.30: «La legge della foresta». G. Brent. Supercolosso a colori.
VITTORIA. 16: «Jungla in rivolta», con Harry Piel. Topolino.
CENTRALE. 15.30: «Sangue gitano», delizioso film a colori, con Annabella.
ADUA. 15.30: «La via lattea», con Harold Lloyd. Topolino a colori.
VENEZIA. 15.30: «Il richiamo della foresta» con Loretta Young e C. Gable.
BELVEDERE. 15: «San Francisco», con Clark Gable e J. Mac Donald.
ARGENTINA. 15: «Folies Bergère», M. Chevalier e A. Sothern. Topolino.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato con servizio dopoteatro. Seralmente danze nel «Nostro Bar».
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA (Barcola, tel. 57-22). 21: Tratt. danzante. Giovedì ore 17 tè danz. Orchestra brillante.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). 17.30: Tè danzante. 21: Trattenimento. Omaggio fiori alle signorine.

Cronaca giudiziaria

Dov'è l'anello?

(Tribunale penale) La signora Adriana Sf. rimase malissimo quando s'accorse che un ricco anello con brillanti le era misteriosamente sparito. I sospetti caddero subito sull'unica persona che aveva la possibilità di conoscere le abitudini della signora: la domestica. Costei, certa Francesca Celin di Giovanni, saputo del grave sospetto di cui era fatta oggetto, negò recisamente, appellandosi ai suoi precedenti e alla sua condotta veramente irreprensibile. Proteste e dichiarazioni che non riuscirono a smuovere i sospetti. Una perquisizione eseguita in casa della donna, se non portò al rinvenimento del prezioso oggetto, contribuì al sequestro di un dollaro e di oltre 2000 lire. La Celin assicurò che non tutti i denari di cui era stata trovata in possesso erano suoi e disse che 1800 lire appartenevano ad un subinquilino, tale Giuseppe Felen.

Altre ricerche eseguite al Monte di Pietà e presso i vari gioiellieri della città a nulla approdarono: l'anello risultò introvabile.

In seguito alla denuncia presentata, la Celin è comparsa ieri davanti ai giudici della quinta sezione ai quali ha rinnovato le sue dichiarazioni d'innocenza. Effettivamente l'accusa, messa al vaglio di un diligente esame, è risultata deficiente e poco sostenibile, tanto che il Tribunale non solo ha ritenuto di assolvere la Celin per insufficienza di prove, ma ha ordinato altresì la restituzione del dollaro all'imputata e delle 1800 lire al Felen il quale, per l'inaspettato... salasso, aveva trascorso notti tutt'altro che tranquille...

Presidente cav. uff. Luci; giudici Casolino e Zulmin; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avv. Kezich; cancelliere Piuch.

Il fuoco che ristora

(Tribunale penale) Faceva un freddo siberiano e legna per accendere il fuoco e riscaldarsi le membra intirizzite non vi erano. La campagna era coperta sotto una pesante coltre di neve ghiacciata, i pochi arbusti che spuntavano secchi e neri non sarebbero stati sufficienti per accendere uno di quei fuochi allegri e schioppettanti che procurano un senso di grande benessere in chi vi sta seduto intorno fumando, bevendo e chiacchierando in compagnia di amici lieti e giocondi Ad un tratto Federico Foretti ebbe un'idea:

— Porca l'oca! Ho trovato!

— Cosa hai trovato? — domandò stupito Otello Galletti.

— Ho trovato la legna che ci occorrono per riscaldarci.

— E dove?

— Vieni con me.

Il Galletti, copertosi alla bene meglio, uscì di casa seguendo il compagno il quale, fatto un breve cammino, si fermò davanti ad un ammasso di legname per metà coperto dalla neve.

— Ecco qua il legno che ci occorre!

I due, allegri e contenti, raccolsero subito quanta più legna poterono e poscia, a passo spedito, rientrarono in casa dove, dopo qualche istante, un bel fuoco caldo e ristoratore illuminava uomini e cose.

Il tepore di quel fuoco durò poco poichè, trascorso qualche giorno, ecco arrivare in casa i carabinieri i quali accompagnarono il Foretti e il Galletti al Comando. Giunti colà i due poveracci appresero ch'erano stati accusati di furto di una novantina di paletti di legno di proprietà della ditta Colombo di Postumia. Nell'apprendere ciò, tanto il Foretti quanto il Galletti espressero alte meraviglie.

— Ma il legno stava sulla strada, a disposizione di tutti... e poi ci siamo limitati a raccogliere pochi pezzi. Faceva tanto freddo...

In considerazione dell'atteggiamento umile e dimesso degli imputati e, dato il loro evidente stato di indigenza, i giudici non hanno voluto gravare la mano e, ritenuto trattarsi di furto semplice, continuato, con l'attenuante del danno patrimoniale di lieve entità, hanno condannato il Foretti ed il Galletti a venti giorni di reclusione ciascuno, nonchè a 300 lire di multa.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Casolino e Zulmin; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avv. Falconer; cancelliere Piuch.

Pietro era un po' nervoso

(Tribunale penale) L'altra sera, verso le 2.30, in via Carducci, angolo ponte della Fabra, un assembramento di persone fece accorrere il vigile urbano Marcello Sanzin. Fattosi largo tra la piccola folla, scorse un uomo, avvinazzato, che dava triste spettacolo di sè, vociando, sbraitando e facendo dei lazzi licenziosi. Presolo per un braccio, il vigile ingiunse al tizio, tale Pietro Di, a seguirlo in Questura. L'altro, rabbuiandosi in viso e assumendo un contegno minaccioso, invitò a sua volta, il vigile a lasciarlo in pace:

— Lasciami in pace! Altrimenti ti faccio uno sfregio! Sono siciliano, io...

Poscia, gettatosi a terra, giurò che non si sarebbe mosso neanche se fossero venuti cento vigili. Bastò però che sopraggiungessero altri due vigili perchè il Di, rimesso in piedi, fosse condotto prima all'ospedale per smaltire la sbornia e poi al Coroneo in attesa del giudizio.

Ieri, alla quinta sezione, s'è svolto il processo. Il Di, imputato di oltraggio e resistenza, ha dichiarato di essere stato un po' brillo.

— Ero un po' brillo e nervoso...

E' stato condannato a sei mesi e 10 giorni di reclusione e a 100 lire di multa con tutti i benefici di legge. E' stato inoltre assolto dalla resistenza perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Casolino e Zulmin; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avv. Kezich; cancelliere Piuch.

Tre casette coloniche in fiamme

Ieri sera, verso le 20, i pompieri sono stati avvertiti che un pericoloso incendio si era sviluppato nell'abitato della località di S. Servolo ove avevano preso fuoco due casette coloniche con attiguo fienile. Sul posto sono stati inviati subito due carri di campagna agli ordini del brigadiere Marsi.

Alle 21.30 un altro allarme d'incendio è venuto dalla località di Gabrovizza nel cui abitato s'erano incendiate una casetta e un fienile.

Alla volta della suddetta località è stato inviato un treno di campagna posto agli ordini del brigadiere Spessot.

Mancano particolari sui due incendi che hanno tenuto impegnati sul posto i pompieri durante l'intera nottata.

Grave incidente stradale

Ieri verso le 11, sulla strada Isola-Capodistria, una «Topolino», targa V A 12452, guidata da Olimpo Pellini, da Marchiollo di Varese, investì, nei pressi di Giusterna, il contadino Giovanni Coren, da Maresego, riducendolo in fin di vita. Con la stessa vettura il Coren venne trasportato all'ospedale ove il medico di turno gli riscontrò la frattura della base cranica con commozione cerebrale. Dalle indagini fatte dal Commissario di p. s. e dal maresciallo dei carabinieri, risultò che il Coren stava camminando in mezzo alla strada assieme a due altri contadini, quando sopraggiunse l'auto. Al segnale dato dal conducente, mentre i suoi compagni si portavano a destra, il Coren si spostò invece a sinistra, rendendo inevitabile l'investimento. Il contadino, urtato con un parafango, venne sbattuto su un mucchio di sassi.

Nel pomeriggio il disgraziato morì e l'investitore venne denunciato a piede libero.

Spaventata per l'arrivo di un autocarro
cade e si ferisce

La lavandaia Anna Furlani, di 60 anni, abitante ad Albaro Vescovà, passando ieri, nel pomeriggio, verso le 16.30, per piazza G. Vico, si vide venire incontro un pesante autotreno con rimorchio, la cui vista, tanto la spaventò, che venutole a mancare le gambe, finì a terra e si contuse fortemente entrambi i ginocchi. Per fortuna l'autista riuscì ad arrestare di colpo il convoglio proprio mentre la donna stava per finire sotto alle ruote dell'autoveicolo. Il fatto che la donna giaceva svenuta a terra a ridosso dell'autotreno e che non parlava, fece sorgere nei passanti il sospetto che fosse rimasta gravemente ferita, tanto più che a terra c'erano numerose chiazze di sangue. Si pensò così di chiamare sul posto la Guardia medica con la cui autolettiga la ferita fu inviata all'ospedale Regina Elena. Colà i medici riscontrarono trattarsi fortunatamente di semplici escoriazioni guaribili in una quindicina di giorni.

Lo scacciacani che lacera un dito

Giordano Miraz, di 14 anni, abitante al N. 54 di via delle Settefontane, si imbatteva iersera, vicino a casa sua, in un coetaneo, il quale sparava ogni qual tratto un colpo con una di quelle pistolette delle «scacciacani». Il Miraz, desioso di sparare anche lui un colpo, pregò il coetaneo di prestargli la pistoletta, per una volta sola. Compiacente, il fanciullo gliela prestò per un colpo solo. Ma bastò quello perchè il Miraz, che aveva il pollice destro lacerato dal proiettile, dovesse essere accompagnato alla Guardia medica il cui sanitario gli prestò le necessarie cure.

Accidenti al selciato! Ieri sera attraversando piazza Dalmazia l'impiegato Marcello Bon, di 46 anni, abitante in via Molino a Vento n. 30, inciampò in una sporgenza del selciato e cadde producendosi delle contusioni escorianti alla faccia. Rialzato dal vigile urbano Augusto Simonetti, che prestava servizio in quei pressi, il ferito fu inviato all'ospedale Regina Elena, ove ebbe le necessarie cure.

La caduta di una vegliarda. Ieri alle 17.30, la Guardia medica si recò in via Sara Davis, dove al n. 15, una vecchia di 86 anni, tale Maria Vitriani era caduta e si era prodotta una contusione al collo.

Malore improvviso. Ieri sera, alle 18, in via del Coroneo, davanti allo stabile n. 45 un passante, Carlo Turollo, di 46 anni, abitante al n. 15 della via Enrico Toti, veniva colto da malore improvviso. Un vigile urbano avvertiva per telefono la Guardia medica che trasportò poco dopo il sofferente all'ospedale Regina Elena.

Per cattivarsi il cuore dell'uomo..

...bisogna passare attraverso al suo stomaco Questo detto è molto più sensato di quello che sembra Spesso una felicità duratura è basata sopra un nonnulla! Se vostro marito, se i vostri figli amano i piatti dolci, preparate voi stessa dei dolci saporiti. Quante ricette dovete ancora provare! Tante da poter fare, ogni giorno, una nuova sorpresa

Ed in tal modo voi vi cortornerete di esseri felici e che stanno bene.

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

[illegible]

PIEDICOLLE: 6.52 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.
POLA: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.
PIEDICOLLE: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

[illegible]

Offerte personale di servizio

[illegible]

Richieste personale di servizio

[illegible]

Domande d'impiego e di lavoro

[illegible]

... occupererebbesi. Jekin Isidoro, S. Lucia d'Isonzo 7. 14244 C

IMPIEGATA pratica uffici statali, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, paziente, occuperebbesi qualsiasi occupazione ovunque. Libretto ferroviario 1189 fermoposta. 33779 C

IMPIEGATO 30-enne esperto contabilità, corrispondenza italiana tedesca, pratico affari, offresi ovunque. Scrivere Cassetta 14654 C, Unione Pubblicità. 14654 C

IMPIEGATO lunga pratica commerciale, spedizioniere, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, ottime referenze, offresi anche fuori provincia. Offerte Cassetta 14775 C, Unione Pubblicità.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

INFERMIERA / Lavoro a domicilio / Offerte d'impiego e di lavoro

[illegible]

... si. Romanazzi, S. Nicolò 34. 14802 D

LAVORANTE, mezza lavorante e garzona sarte uomo cercansi. Carducci 47, angolo Madonnina. 14787 D

MEZZA lavorante e garzona modista cercansi prontamente. Bressi, d'Annunzio 2. 14812 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Crispi 8, porta 8, 14811 D

MEZZE lavoranti capacissime cercansi. Modisteria Bosco, piazza Unità. 14799 D

PARRUCCHIERA stabile cercasi. Via Riborgo 17. 14805 D

PARRUCCHIERE signora, eventualmente pettinatrice, perfetto lavorante, cercasi Catania. Ladany, Sant'Euplio 44, Catania. 5211 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Revoltella 545. 64433 D

RAGAZZO pratico per panetteria cercasi. Via del Lloyd 3. 33734 D

SIGNORINA, cercasi, lavoro facile, visitare famiglie, buon guadagno. Belpoggio 5, porta 1. 33738 D

SIGNORINA praticante ufficio, 100 mensili, cercasi. Cassetta 14773 D, Unione Pubblicità. 14773 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco, presentarsi, ore 15-16, Fabio Filzi 15, primo, destra. 64410 D

VENDITRICI bella presenza cercansi, una apprendista dai 17-20 anni, altra pratica (dai 21 in poi), negozio profumerie. Indicare referenze, età, pretese, soltanto se con i chiesti requisiti. Offerte: Cassetta 14785 D, Unione Pubblicità. 14785 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA vuota, comodo cucina, cerca signora distinta, stabile, in pari famiglia. Cassetta 14772 E, Unione Pubblicità. 14772 E

MOBILIATA, ingresso scale, centrale, riscaldamento, cerca distinto. Cassetta 14766 E, Unione Pubblicità. 14766 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CENTRALE, soleggiata, affittasi. S. Francesco 4, secondo, porta 5. 64419 F

A. A. CENTRALISSIMA elegante, affittasi a distinto. Torrebianca 29, primo. 64402 F

A. A. CENTRO, elegante matrimoniale, indipendente, soleggiata, affittasi. S. Nicolò 2, primo. 14831 F

A. A. ELEGANTISSIMA moderna, ingresso libero, Tiziano 9, terzo, destra. 64416 F

A. A. ELEGANTE ingresso scale affittasi. Tiziano 1, porta 10. 14825 F

A. A. MOBILIATA affittasi. Coroneo 9, quarto. 64443 F

A. A. MOBILIATA affittasi 75 mensili. XX Settembre 27, porta 10. 14814 F

A. CAMERA, comodo cucina, affittasi. Via Segantini 3. 64373 F

A. CAMERETTA bene mobiliata, vicino Poste, distinto. Roma 17, primo, sinistra. 64437 F

A. CENTRALE mobiliata pulitissima affittasi. Corso Vitt. Em. 29, terzo, sinistra. 33740 F

A. INDIPENDENTE, centralissima, casa signorile, anche breve. Ginnastica 31, primo, destra. 64427 F

A. INDIPENDENTE matrimoniale, bella, spaziosa; altra piccoletta, affittansi distinti, anche giorni. Trento 5, terzo. 64415 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, presso persona non mestierante, affittasi. XX Settembre 87, secondo. 33762 F

A. MOBILIATA grande, tipo salotto, lussuosa, affittasi distintissimo stabile, preferibile ufficiale superiore. Carducci 30, mezzanino. 33735 F

A. MOBILIATA indipendente affittasi distinto. XX Settembre 9, porta 4. 64370 F

A. STANZA salotto, eventualmente vuoti, desiderando vitto. Rismondo 9, primo. 14830 F

BELLISSIMA affittasi prontamente, uno-due distinti. Udine 2, porta 11. 64435 F

CAMERA con focolaio, mobiliata, affittasi a donne. Guardia 13, Steno. 64371 F

CAMERA vuota, sul davanti, soleggiata, affittasi. Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 14809 F

CAMERA soleggiata, mobiliata, elegante, affittasi. Canova 21, primo, porta 8. 14784 F

CAMERA bene mobiliata, grande, ingresso libero, affittasi. Imbriani 3, 3. 14821 F

CAMERA mobilio nuovo, acqua corrente, ascensore, eventualmente volendo salotto attiguo, affittansi. Piazza S. Giovanni 3, secondo, destra. 14823 F

CAMERA bene mobiliata, unico subinquilino, affittasi. Fonderia 3, primo, destra. 14837 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, soltanto a distinto. Maurizio 12, terzo, sinistra. 64385 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Stazione Centrale). 64395 F

CAMERETTA semplice, pulita, affittasi giovane serio. Mazzini 12, primo, sinistra. 64404 F

CAMERINO sul davanti, mobiliato, affittasi. Canova 21, primo, porta 8. 14784 F

ELEGANTE, unico subinquilino, affittasi paraggi Cavana. Vittoria Colonna 4, primo. 64401 F

INDIPENDENTE bella affitta persona sola. Madonna Mare 7, porta 8. 33739 F

LUSSUOSA indipendente, bagno, telefono, paraggi Goldoni, affittasi. Indirizzo Piccolo. 14797 F

MATRIMONIALE bellissima, soleggiata, villa, eventualmente comodo cucina, affittasi. Indirizzo portinaia Scorcola 6. 33752 F

MATRIMONIALE bellissima, volendo camera pranzo, cucina, oppure vitto, affittansi presso persona sola. Via Cologna 7, terzo. 64436 F

MATRIMONIALE, acqua corrente, e attigua sala pranzo, centralissimo, indipendenti, affittansi con pensione completa distintissimi coniugi. Cassetta 14768 F, Unione Pubblicità. 14768 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Via Ricci 6, primo, destra. 64383 F

MATRIMONIALE [illegible] volendo vitto, cura vestiario. S. Francesco 52, primo, porta 10. 64374 F

MATRIMONIALE una-due persone, cucina, affittansi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 64414 F

MOBILIATA bene, affittasi distinto. Ginnastica 7, terzo, sinistra. 33741 F

MOBILIATA semilibera, affittasi persona distinta. XX Settembre 17, secondo, Bolle. 14810 F

MOBILIATA bene, bagno, telefono, eventualmente vitto. Via Rossetti 11, portiere. 64430 F

MOBILIATA due letti affittasi prezzo mite. Coroneo 1, porta 6. 14834 F

MOBILIATE ariose, vitto, cura vestiario. Machiavelli 13, secondo, porta 20, angolo Roma. 64408 F

STANZA stanzetta mobiliate, vitto, affittansi prontamente. Rossetti 11, porta 5. 64397 F

STANZA tipo salotto, bagno, presso distinti. Indirizzo Piccolo. 64418 F

STANZETTA bella, soleggiata, mobiliata, affittasi. Bramante 13, quarto, porta 19. 64423 F

STANZETTA mobiliata affittasi a signora dabbene, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 33587 F

STANZETTA affittasi distinti, volendo vitto. Regina Elena 13, quarto, destra. 33769 F

STUDIO-salotto lussuosissimo, telefono, bagno, proprio ingresso, affittasi serissimo. XX Settembre 11, primo, sinistra. 14832 F

VITTO famigliare darebbesi una-due persone, prezzo conveniente. Ginnastica 28, secondo. 64380 F

VUOTA, comodo cucina, affittasi. XX Settembre 57, primo. 33766 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 16000 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 20000 G

A. A. BALLARE elegantemente imparerete, notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 64377 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 33745 G

DIPLOMATA impartisce lezioni filosofia, latino, italiano. Prezzi mitissimi. Portineria S. Lazzaro 14, pomeriggio. 33777 G

DIPLOMATO impartisce lezioni scuole medie ed elementari. Prezzi modici. S. Nicolò 27, presso Perini. 33751 G

«MINERVA», scuole preparatorie agli esami di Stato. Doposcuola. XX Settembre 16. 14813 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Fonterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

PITTURA disegno decorazione insegna professore, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 64388 G

SCENEGGIATURA scenotecnica cinematografica insegna esperto passaggio Trieste. Indirizzo Piccolo. 64389 G

STUDENTESSA insegna latino, tedesco, matematica, altre materie. Corso Vitt. Em. 26, secondo. 33775 G

VIOLINO: superfacilitazioni, ricevendolo, frequentazioni, spesa. Solfeggio (Magistrali). Vidali 12 (scuola). 9358 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

POVERA donna smarrì portafoglio nero 400 lire, documenti. Onesto rinvenitore generosa mancia. Lazzaretto 19, Mosetti. 6862 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 4 stanze, bagno, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 50000 I

APPARTAMENTINO mobiliato in casa lussuosa affittasi a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 33747 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, massimo conforto, acqua, gas, luce, parchetti, affittasi prontamente. Pratello 1 A. 64375 I

APPARTAMENTO signorile moderno, ogni conforto, affittasi. Via Commerciale 25. 33754 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, subito, luglio. Timeus 4, primo. 14806 I

LOCALE tre fori affittasi, via Commerciale, posizione ottima per latteria, lavanderia, gelateria, falegnameria, eccetera. Telefonare all'84-44. 33749 I

MAGAZZINO per usi diversi affittasi 1.o aprile, via Corridoni 6. Informazioni Crispi 42, terzo. 33763 I

NEGOZIO affittasi per luglio. Beccaria 9. 33744 I

QUARTIERE affittasi 1.o luglio, 4 camere, camerino, bagno, camerino servitù, 290. Aleardi 5, primo. 33755 I

QUARTIERE villa 2 camere cucina giardino, affittasi subito. Via Porta 28. 14824 I

QUARTIERE camera cucina, conforto, 99, affittasi prontamente. Apiari 13, Roiano. 14711 I

VILLA arredata, conforto, affittasi provincia Trieste. Cassetta 14763 I Unione Pubblicità. 14763 I

VILLA Scorcola 5 stanze, tutto conforto, riscaldamento, giardino, affitto 7200 trattabili. Informazioni telefono 30-49. 33782 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTI contigui (due) 5 o 6 stanze, e 2 o 3 stanze, accessori, terrazza o poggiuolo, eventualmente giardino, anche villa vicino centro, cercansi per subito oppure luglio. Offerte Cassetta 14774 L, Unione Pubblicità. 14774 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. GELATERIA: impianto bellissimo moderno compressore Frigidaire quasi nuovo, occasione straordinaria, prezzo sacrificio. Cassetta 14762 M, Unione Pubblicità. 14762 M

BERKEL affettatrice grande inusata. Via Severo 30 B, porta 8. 14809 M

CALDAIE doppiofondo rame atmosfere 1½, impastatrice e zangola burro seminuova vendonsi. Offerte Cassetta 14769 M, Unione Pubblicità. 14769 M

CARROZZELLA fonda, sport, volpe nuovissima, vendonsi. Antonio Caccia 6, porta 11. 64439 M

CARROZZELLA sport vendesi. Via Leone Fortis 28, porta 2. 64369 M

CARROZZINA fonda 65, altra molleggiata, sport nuovissima 98. Tarabochia 6. 14795 M

CROCE diamanti per signora, bellissima, [illegible] lire 400. Indirizzo Piccolo. 33765 M

DIVISIONE in legno uso parete, due porte, metri 11 per 2.30, ottimo stato, vendesi. Garage Audax, via Conti. 64422 M

FRIGIDAIRE funzionato pochi mesi, utile per macellerie, salumerie, alberghi, ristoranti, gelaterie, grande occasione. Cassetta 14765 M, Unione Pubblicità. 14765 M

MACCHINA Singer rientrante seminuova, altra famiglia 120, vendonsi. Bosco 12. 9359 M

MACCHINA Singer lire 120, altra spola rotonda rientrante vendonsi. Settefontane 2, negozio. 14835 M

MACCHINA scrivere portatile, come nuova, ultimo modello, vendesi prezzo irrisorio. S. Caterina 9, negozio. 14790 M

MACCHINA Singer spola rotonda vendesi occasionissima. Maiolica 13, terzo, porta 8. 14791 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 14798 M

MACCHINE «Pfaff» mondiali, usate sarto, calzolaio, famiglia 100, cent. 80 giornalieri. Tuliak, Imbriani 12. 14838 M

MACCHINE scrivere due usate, scrittura visibile, comperansi. Offerte Cassetta 14826 N, Unione Pubblicità.

MATERASSO lana lunga vendesi. Indirizzo Piccolo. 64403 M

QUADRI antichi, monete greche, romane, antichità diverse vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33774 M

TAPPETI due persiani vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64426 M

TAPPETO tavolo bellissimo, nuovo, e copertore due piazze, vendonsi occasione. Visitare dalle 11 alle 13. Via Tiziano 9, secondo. 14783 M

VESTITI donna, tailleur, usati, vendonsi. Roma 3, terzo. 33778 M

VESTITI (due) uomo usati, figura piccola, snella o ragazzo, due paia scarpe uomo 40, vendonsi occasione. 12345 M

VOLPE, mantello, vestito, scarpe 38, vendonsi qualunque prezzo. Machiavelli 12, portineria. 64411 M

VOLPI argentata, Isabella, mantella Opussum, vendonsi. Impero 14, primo, sartoria. 14841 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

FILONATRICE spezzatrice acquistasi se occasione, perfetta. Molino vento 43, panetteria. 14842 N

MACCHINA Singer oppure Necchi uso famiglia acquistasi occasione. Piazza Caduti Fascisti 1, Samero. 14792 N

MOTORE trifase 2 cavalli 220 Volt, in perfetto stato, cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 14777 N, Unione Pubblicità. 14777 N

VASSOIO argento occasione acquistasi. Offerte Cassetta 14758 N, Unione Pubblicità. 14758 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. A. MOBILI Madalosso, via XXX Ottobre-via Torrebianca. 33753 NN

A. A. A. APPROFITTATE: mobili moderni, garantiti, ribassatissimi. Türk, Battisti 12. Visitateci. 14566 NN

A. A. A. APPROFITTATE, prezzi ribassatissimi, nuovi modelli, negozio mobili. Türk, Battisti 12. Visitateci. 14801 NN

ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate denaro. Matrimoniali 1150, 1550, 1750; salotti 550. Crispi 39. 64429 NN

«ALABARDA», mobili, Rossetti 4, merita visitare; assortimento, eleganza, assoluta convenienza. 33743 NN

ATTENZIONE! Ricordatevi sempre: Mobili Biecher bellissimi, garantiti. Via dell'Istria 27. 14808 NN

CAMERA ordinata moderna vendesi, mancato matrimonio, occasione. Ghirlandaio 30, porta 15. 14807 NN

CAMERA letto vendesi. Falegnameria Merciari, via Ruggero Manna 21. 64432 NN

CUCINA moderna, lussuosa, garanzia, vendesi grande occasione. Falegname Ghirlandaio 5. 33770 NN

CUCINA 250, letto, comodino ottone massiccio, nuovo, vendonsi occasionissima. S. Nicolò 27, Perini. 33750 NN

CUCINA finissima, altra massiccia grandiosa vendonsi occasione. Crispi 51, falegname. 14833 NN

DIVANOLETTO, materassi lana, suste, altri mobili, vendonsi. Fonderia 3, primo, destra. 14837 NN

MATRIMONIALE, salotto, diversi, straoccasione giornata. Esclusi rivenditori. Slataper 10, latteria. 14829 NN

MATRIMONIALE due armadi, massiccia, materassi, suste, sedie, tavolo, vendonsi. Gatteri 42, falegname. 64445 NN

MATRIMONIALE finissima, ultimo modello, massima garanzia, vendesi straoccasione. Rigutti 49. 14789 NN

MATRIMONIALE, cucina, moderne, vendonsi occasione sposi; escluso mediatori, rivenditori. Indirizzo Piccolo. 33773 NN

MATRIMONIALI finissime, pannifortì originali, approfittate; negozianti rivenditori vendonsi prezzo basso. XX Settembre 53, mobiliere. 33759 NN

MOBILI, lampadari ufficio, bollitore gas nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33780 NN

PIANINO lussuoso, repertorio pianoforte, musica violino, spartiti occasionissima vendonsi. Galilei 16, pianoterra. 64420 NN

PIANO Proskowerk tipo mignon, ottimo stato, altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33767 NN

PIANOFORTE Boesendorfer vendesi occasione prezzo mite. Rozzol Valle 655. 33535 NN

PIANOFORTE perfetto vendesi. Spiller, Piccardi 14. 64390 NN

SALOTTO vendesi causa partenza. Rivolgersi via Tigor 17. 33748 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

COMPRASI, scambiasi, disimpegnasi oro, argento, brillanti, pagasi massimi. Canarutto, Imbriani 13. 33742 O

Rappresentanze, piazzisti [illegible]

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

IMPORTANTE negoziante coloniali Bolzano assumerebbe rappresentanza serie case per caffè, droghe, coloniali in genere per provincia Bolzano. Offerte Cassetta 2041 Unione Pubblicità Italiana, Bolzano. 5216 P

MACCHINETTE utilitarie per tutti! Assumonsi, dappertutto, concessionari. Posizione vantaggiosissima. IMEX, Verona. 5214 P

PIAZZISTI-(e) per visitare famiglie cercansi. Buona provvigione. Indirizzo Piccolo. 64372 P

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi eventualmente rivenditori. Scrivere chiedendo listino: Saponifera, Villafranca d'Asti. 5190 P

20-35 giornaliere guadagneranno ambo sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis, Roma. 5070 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

A. BICICLETTA mezza corsa buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64405 Q

AUGUSTA perfetto stato, gomme nuove, vendesi occasione. Esclusi intermediari. Telefonare 8643, dalle 15 alle 16. 64428 Q

CAMION Diatto portata 6 quintali vendesi. Cassetta 14769 Q, Unione Pubblicità. 14769 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AZIENDA commerciale avviata, introdotta piazza Trieste, cederebbesi 50 mila. Cassetta 14776 R, Unione Pubblicità. 14776 R

BAR caffè, spaccio vini, buffet, bene avviati, vendonsi. Piazza Oberdan 1, trattoria. 64391 R

CARTOLERIA chincaglieria, bene avviata, buona posizione, vendesi. Cassetta 14770 R, Unione Pubblicità.

CINE avviato, centrale, piccole spese, vendesi. Cassetta 14761 R, Unione Pubblicità. 14761 R

DITTA introdotta sano lavoro Trieste, accetterebbe collaboratore apporti 40.000 maggior sviluppo lavoro. Cassetta 14778 R, Unione Pubblicità.

LATTERIA affini rivendita pane occasionissima vendonsi, facilitazioni pagamento. Caffè Sanità, Sandro. 64446 R

LATTERIA caffè dolciumi, bella posizione, avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 14782 R

NEGOZIO frutta, 450 dimostrabili, vendesi. Bar Bisiani, Roma 11, ore 18-19.30. 64431 R

NEGOZIO mode centralissimo, piccolo prezzo, occasione, vendesi avviato. Caffè Sanità, Sandro. 64447 R

PENSIONE famigliare centrale, con mobili, avviatissima, cedesi prontamente causa partenza. Cassetta 14839 R, Unione Pubblicità. 14839 R

TRATTORIA centro vendesi, altri impegni. Rivolgersi via Enrico Toti 3. 14818 R

220.000, primo rango, centro, cercansi, tasso convenirsi, oppure 120.000 lire. Cassetta 14771 R, Unione Pubblicità.

Il 12 corrente spegnevasi

OSCAR CRAINERI

farmacista

La madre, le sorelle **MINA** ed **ELSA** e i parenti tutti, nel dare il triste annunzio a tumulazione avvenuta, ringraziano vivamente il Municipio, il Fascio di Combattimento e la cittadinanza tutta di Caporetto per le commosse onoranze tributate al caro Estinto.

Caporetto-Trieste, 13 marzo 1938-XVI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La nostra adorata mamma

IDA ved. BENUSSI

non è più.

Dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta gli addolorati figli, il genero, le nuore e le nipotine, ringraziando in pari tempo tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore. Speciali ringraziamenti al R. Y. C. I. «Gruppo Adriaco».

Famiglie **BENUSSI** e **BRAIDA**

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

cap. CESARE GARBASSI

profondamente commossa, ringrazia quanti in varie guise, a Lussino, a Genova e altrove, hanno voluto onorare la memoria dell'indimenticabile Estinto.

In modo particolare ringrazia l'Ill.mo Signor Podestà, il Segretario del P. N. F. di Lussino, il Corpo insegnante del locale R. Istituto Tecnico-Nautico, il R.Y.C.I. di Genova.

Lussinpiccolo, 11 marzo 1938-XVI.

Ieri alle ore 15 s è spento il

cav. Raffaele Zanolini

Ne dànno il triste annuncio, profondamente addolorati, i figli **ANGIOLINA, ing. CARLO, dott. GUIDO** con la moglie **ADELINA** ed il figlioletto **GABRIELE**, unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente, alle ore 15.30, partendo dal Viale Regina Elena N. 19.

Trieste, 15 marzo 1938-XVI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Rese la sua bell'anima a Dio

Maria Marchi ved. Spinetti

A quanti la conobbero e la amarono ne dànno la triste notizia le addolorate famiglie **SPINETTI-BALLIG**.

I funerali avranno luogo mercoledì 16, alle 15, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 marzo 1938 - VI.

UNA PRECE

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPARTAMENTO 3 camere e accessori, riscaldamento, ascensore, costruzione nuova, acquistasi prezzo non superiore 50.000, pagamento venticinquennale. Preferibilmente ultimo piano, posizione soleggiata. Offerte dettagliate Cassetta 16000 S, Unione Pubblicità. 16000 S

CASA 3 vani, cantina, giardino, campagna, conforto, Roiano Verniellis, vendesi. Caffè XXX Ottobre, banco. 14827 S

CASE, casette, tenute, negozi. Mutui. Palma, piazza Goldoni 10, primo. 64409 S

CASETTA Prosecco camera camerino cucina, sparherd, lire 3000. Cassetta 14755 S, Unione Pubblicità. 14755 S

CASETTE: Scorcola, 4 stanze, bagno installato, accessori, giardino; altra 4 quartieri 2-3 stanze, giardino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 14820 S

FONDO per costruire villa, Valle di Rozzol, vendesi lire 25.000. Indirizzo Piccolo. 64379 S

GRUPPO case, vasto fondo adatto costruzioni, rendita attuale 7%, vendonsi 650 mila; casette due fondo tettoia orto vendonsi 70 mila. Cassetta 14767 S, Unione Pubblicità. 14767 S

STABILE vendesi modico, quartieri, due magazzini, prezzo lire 350.000. Dalle ore 13-15. Indirizzo Piccolo. 64378 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 14487 U

Segreto di donna

Leone Sazi

44

— Ed è stato un grande dolore a trasformare la bimba in donna, a fare sapere al cardellino che la vita non è solo fatta di raggi di sole, di giorni in cui si canta, ma che ci sono anche i giorni in cui si piange. Ora so che cosa è la vita.

— Ma ora è finito. Non piangerai più, perchè io ti sarò accanto.

— Sì. Sarai vicino a me. Saprai consolarmi, darmi coraggio, sostenere la mia fragilità di donna, come lo facevi nelle mie amarezze di bimba.

— Più amarezze, dolori per te, amore mio. Io ti voglio, io ti saprò proteggere.

Maria Antonietta scosse dolorosamente la testa.

— Pietro, mio buon Pietro, pensami sempre come la piccola, come una bimba, sempre, ma solo così.

— Perchè?

— Perchè devo essere la fidanzata del principe.

— Mai! Mai! — gridò Pietro — Mai una simile infamia, me vivo, potrà compiersi.

— Pietro, è necessario.

— No, piccola, tu non sei ancora abbastanza donna da comprendere interamente i dolori della vita, e neppure le infamie.

— Oh, sì!

— No. Il dolore, eccolo nelle tue braccia: Pupa. E già per te si muta in gioia. L'infamia è di averti detto che Pupa esisteva, l'infamia è di volerti fare pagare con la tua giovinezza il silenzio su di un doloroso segreto.

— Allora, Pietro, per il bene di Nelly, io devo sacrificarmi.

— No, tu non farai questo inutile sacrificio. Inutile perchè non arresterebbe l'ignobile ricatto di quei miserabili.

— Bisogna che Andrea non sappia mai...

— Io glielo dirò, come è necessario, e farò tacere quegli odiosi mascalzoni. Sono venuto per questo.

— Pietro, non farai che aumentare la sventura!

— No, affermerò la nostra felicità.

— E Pupa?

Pietro rispose ridendo:

— Pupa? Ebbene, Pupa sarà mia figlia! Gli atti del Comune di Ceyreste ne fanno fede: Maria Antonietta, Nelly, Pierette è figlia del capitano Pietro di Canastel.

— E la madre?

— L'atto non porta il nome della madre.

La fanciulla disse allora, raggiante:

— E noi glielo faremo aggiungere!

Pietro la guardò con due occhi stupiti e ansiosi.

— Sì, — continuò la fanciulla — perchè Pupa è anche la mia bimba!

— Che vuoi dire?

— Sono maggiorenne, ora. Ho il diritto di riconoscere la bimba, di fare aggiungere il mio nome sull'atto di nascita della bambina.

— Manon, che dici? Tu farai questo? Rifletti: è pericoloso quello che dici...

— Lo so, ma lo voglio ugualmente.

— Significa disonorarti.

— In tua compagnia!

— Manon!

— Troverò un bravo ragazzo che mi sposerà ugualmente.

— E' già trovato, da molto tempo, e per sempre.

— Lo sapevo.

Pietro prese nelle sue mani la testa bionda della fanciulla e la coprì di baci.

— Mia piccola Manon, io non so se al mondo ci sia un cuore che possa amarti come io ti amo.

Sorridendo essa rispose:

— Mio caro Pietro, noi due... noi tre viviamo come in un romanzo. Ma i più bei romanzi sono quelli della vita e il nostro sarà il più commovente.

Poi continuò:

— Nel nostro contratto di nozze riconosceremo Pupa e tutti i ricattatori del mondo dovranno tacere.

In quell'istante Mario rientrava.

— E' tardi, — disse — bisogna tornare.

— Va bene, — rispose Pietro — ci condurrai tutti e due a Parigi. Saluto per sempre l'ospedale.

Pietro e Maria Antonietta coricarono nel suo lettino Pupa, la loro bimba, affidandola alle cure della signora Robin. Dopo un lungo bacio salirono nell'automobile. La macchina era per due. Allora, come quando era bimba, la fanciulla scivolò nelle braccia del capitano:

— Pietro, i nostri cuori, così vicini, si diranno tante cose.

— Che si dicono già da molto tempo.

Felicità

Martino Numa tolse dalla sua tasca una larga busta di tela ricoperta di carta, l'aprì e, davanti al giudice istruttore, pose diversi gioielli sulla scrivania.

— Ecco, signor giudice, i gioielli che sono stati rubati dalla cassaforte dello studio del castello di Arthie...

Rabolin, dominando un moto di sorpresa, rispose:

— Va bene, ma bisogna che la signora Gérardet li riconosca.

— Li riconoscerà, ne sono certo. A mio parere, il più interessante fra questi gioielli è questo anello, che non appartiene alla signora...

— Allora, come può interessarci?

— Per il suo castone. E' formato da una pietra dura, una specie di cristallo di Boemia, che in Romania si taglia come il diamante. Questo anello è quello che l'assassino della signora Gérardet portava all'anulare della mano sinistra, la sera dell'attentato.

— Chi ve lo dice?

(Continua)